



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "VIA UGO BASSI"

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - ☎Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446

mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT www.iscviaugobassi.gov.it

Cod. fiscale: 93068500433 Cod. Meccanografico MCIC83600N

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

P+T+OF

A.S. 2016/17- 2017/18- 2018/19

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15 gennaio 2016

Modificato ed approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 24 novembre 2017

INDICE

Premessa

Che cos'è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Perché il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

1.1 Il territorio e la storia dell'IC

1.2 Front office dell'IC

1.3 Scuole dell'IC e relativi modelli organizzativi

1.4 Sicurezza scolastica

2. PIANIFICAZIONE EDUCATIVO - DIDATTICA

2.1 Finalità e principi educativo - didattici

2.2 Il curriculum

2.3 Il curriculum verticale per competenze

2.4 Metodologia e didattica

2.5 Verifica, valutazione e autovalutazione d'IC

2.6 INVALSI

2.7 Scelte strategiche a supporto dell'autonomia scolastica

2.7.1 Declinazione dei focus nella programmazione educativo-didattica

2.8 Organico

2.9 Criticità e obiettivi con riferimento al RAV e al PDM

2.10 Orientamento strategico per il superamento delle criticità

2.11 Piano Nazionale Scuola Digitale

2.12 Piano di Formazione da aggiornare

3. ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE

3.1 Schema organizzativo

3.2 Organi collegiali

3.3 Figure e gruppi di lavoro

3.4 Rapporti scuola – famiglia

3.5 Incontri assembleari

3.6 Colloqui pedagogici

3.7 Scuola e famiglia che collaborano

3.8 Scuola e territorio

3.9 Le risorse economiche e materiali

In allegato

Acronimi

Organigramma Sicurezza

Linee di indirizzo del Dirigente Scolastico

RAV – PDM – Linee guida sulla valutazione - PAI

PREMESSA

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Scolastico Comprensivo Via Ugo Bassi di Civitanova Marche (MC), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 5691 A/19 del 09/11/2015;
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 27 ottobre 2017;
- Il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del ottobre 2017;
- Il Piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- Il Piano sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel portale Scuola in Chiaro.

CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è più solo il *documento fondamentale* costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto Comprensivo Via Ugo Bassi (IC), ma anche un piano completo e coerente in cui si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa nell'ambito dell'autonomia.

Nel contempo si pone come reale *strumento* di lavoro in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'IC nel suo complesso.

La legge 107 del 13 luglio 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del PTOF che avrà durata triennale, ma rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

È un documento con connotazione pubblica per questo dovrà:

- essere pubblicato sul Portale Unico Nazionale;
- verificato dall'Ufficio Scolastico Regionale rispetto ai limiti dell'organico assegnato;
- condiviso con le famiglie ancor prima dell'atto d'iscrizione.

L'art. 3 del DPR n. 275 del 1999 è stato novellato dal comma 14 della legge succitata che ne ha modificato le modalità di elaborazione. A seguito dell'*Atto di Indirizzo* del Dirigente Scolastico (DS), una commissione eletta dal Collegio dei Docenti provvede alla sua elaborazione che successivamente dovrà esprimere il suo parere, cui seguirà finale approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

I contenuti si possono stralciare dalla legge 107/2015 non facendo tabula rasa del DPR n. 275 del 1999 che costituisce ancora un valido supporto dell'autonomia scolastica.

Il PTOF è dunque una cornice di presentazione delle finalità generali e degli obiettivi formativi prioritari che la scuola ha intenzione di perseguire, ma adeguandoli al contesto

sociale e culturale di appartenenza. Quest'ultimi saranno tratti direttamente dalla legge 107/2015 e da due fondamentali piste di azioni come il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV) e il Piano di Miglioramento (PDM).

Attraverso la stesura del PTOF l'IC dichiara una *programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio* (1.107 comma 2).

PERCHÉ IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF viene predisposto per il raggiungimento delle seguenti finalità complessive ai sensi dell'art.1 della Legge 107 del 13 luglio 2015 che possono essere così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni e degli studenti;
- contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- valorizzazione delle potenzialità, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- garanzia del diritto allo studio e delle pari opportunità di successo formativo attraverso la piena attuazione dell'autonomia, anche in relazione alla dotazione finanziaria;
- piena realizzazione del curriculum;
- valorizzazione della comunità professionale scolastica, nel rispetto della libertà di insegnamento, anche attraverso la collaborazione con le famiglie e con il territorio.



1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

1.1 IL TERRITORIO E LA STORIA DELL'IC

L'Istituto Scolastico Comprensivo Via Ugo Bassi si trova nel comune di Civitanova Marche (MC) che, dopo il capoluogo, è il comune con più abitanti nella provincia di Macerata.

Civitanova Marche, come esplicitato nel RAV, è uno dei più importanti distretti industriali italiani con un tessuto territoriale aperto e dinamico, punto focale di un sistema più ampio, capace di essere luogo di intersezione e integrazione di storie individuali e di culture locali diverse.

L'aumento della produttività industriale ha permesso lo sviluppo del terziario privato. Ciò ha favorito la formazione, intorno a Civitanova Marche, di un sistema urbano di circa 150.000-170.000 abitanti e questa nuova realtà urbana si percepisce nel ritmo della vita quotidiana, nella varietà dei beni scambiati, nella qualità delle attività commerciali e, per quanto concerne i servizi formativo educativi, ad un incremento della presenza di alunni stranieri. Questo determina un contesto scolastico non particolarmente svantaggiato, e una limitata presenza di situazioni bisognose di supporto finanziario.

Pertanto l'ambito comunale di Civitanova Marche rivela una realtà composta e dinamica in campo economico, sociale e culturale con buoni livelli di occupazione, estesi anche alla popolazione femminile.

Le opportunità occupazionali, diffusamente diminuite hanno contribuito a diminuire il flusso migratorio verso la città, tuttavia, essendo aumentata la presenza straniera femminile, gli inserimenti scolastici di alunni stranieri sono attualmente al 12% circa.

L'IC nasce nell'a.s. 2012-13 a seguito delle procedure di dimensionamento scolastico regionale. È localizzato nella zona centro e a sud del territorio comunale.

Il livello medio dell'indice ESCS dell'IC è alto (valore nullo di famiglie con entrambi i genitori disoccupati), pur con delle differenze tra le sedi scolastiche.

L'incidenza di alunni con cittadinanza non italiana è di circa il 10%, leggermente in ribasso rispetto agli anni scolastici precedenti.

Al benessere diffuso si associa una disomogeneità socio-culturale dovuta al mutamento del nucleo sociale originario con infiltrazione di connazionali immigrati dall'entroterra e dal Sud del Paese, nonché di extracomunitari lavoratori e profughi.

Tale disomogeneità è evidenziata dai dati ricavati dal livello medio dell'indice ESCS che si presenta alto nella Scuola Primaria "Silvio Zavatti" e medio-basso nella Scuola Primaria "Anita Garibaldi". Questa diversità e la consistente immigrazione degli ultimi anni (connazionali ma soprattutto extracomunitari) richiede la ricerca continua di strategie di accoglienza e di integrazione.



1.2 FRONT OFFICE DELL'IC

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO VIA UGO BASSI

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446

mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT

www.iscviaugobassi.gov.it

Cod. fiscale: **93068500433** Cod. Meccanografico **MCIC83600N**

SEDE DEGLI UFFICI DI DIRIGENZA E AMMINISTRATIVI

Via Ugo Bassi n.30

(c/o Scuola Primaria "Anita Garibaldi")

Telefono 0733/772163- Fax 0733/778446

www.iscviaugobassi.gov.it



ORARIO DI RICEVIMENTO:

- dal lunedì al sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.00
- martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

DIRIGENTE SCOLASTICO

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 il DS è la Dott.ssa **Antonella Marcatili**

Riceve per appuntamento presso la
Scuola Primaria "ANITA GARIBALDI"

Via Ugo Bassi, 30 - 62012 Civitanova Marche mail:

mcic83600n@istruzione.it

1.3 SCUOLE DELL'IC E RELATIVI MODELLI ORGANIZZATIVI

L'IC accoglie 1263 alunni ripartiti in tre ordini di scuola: Infanzia – Primaria - Secondaria di I grado. Offre due tipologie di corso: ad indirizzo ministeriale e a differenziazione didattica Metodo Montessori.

L'Istituto comprende 6 distinte sedi scolastiche di seguito descritte:

n. 3 Scuole dell'Infanzia

- a) Scuola Infanzia “Via Ciro Menotti”
- b) Scuola Infanzia “Via dei Mille”¹
- c) Scuola Infanzia “Viale Vittorio Veneto”



n. 2 Scuole Primarie

- d) Scuola Primaria “Anita Garibaldi”²
- e) Scuola Primaria “Silvio Zavatti”



n. 1 Scuola Secondaria di I grado

- f) Scuola Secondaria “Annibal Caro”³



Criticità da evidenziare come esplicitato nella sezione 1.3 del RAV – Risorse materiali *Basso è il numero di laboratori in rapporto al numero degli studenti e l'IC possiede meno di una palestra per sede.*

Questa problematica è di competenza dell'Amministrazione Comunale che deve intervenire per fornire le dotazioni strutturali per ogni singola scuola.

¹ Corso a indirizzo ministeriale e “Casa dei Bambini” a differenziazione didattica Metodo Montessori

² Corso a indirizzo ministeriale e corso a differenziazione didattica Metodo Montessori.

³ Corso a indirizzo ministeriale e corso con una didattica ispirata al Metodo Montessori

a) **SCUOLA DELL'INFANZIA VIA CIRO MENOTTI "LA CONCHIGLIA"**

Via **Ciro Menotti, 1 tel. 0733-813801**



ALUNNI	
NUMERO TOTALE: 98	
Alunni stranieri:16	Alunni disabili: 2
SEZIONI	
NUMERO TOTALE 4	
AULE	
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	3
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	1
AMBIENTI COMUNI	
SALONE	
PALESTRA	
ORTO DIDATTICO	
GIARDINO	
SERVIZI	
MENSA	
PANNELLI FOTOVOLTAICI	
DISPENSER ACQUA	
SERVIZI PRE E POST SCUOLA	
I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire: del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40; del servizio di post- scuola fino alle 16.15.	

b) SCUOLA DELL'INFANZIA VIA DEI MILLE "L'ANCORA"**Via dei Mille, 37 Tel. 0733-772164**

ALUNNI	
NUMERO TOTALE: 142	
Alunni stranieri: 15	Alunni disabili: 6
SEZIONI	
NUMERO TOTALE 6	
AULE	
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	6
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	Tutte perché la LIM è dotata di carrello
AMBIENTI COMUNI	
SALONE	
PALESTRA	
ORTO DIDATTICO	
GIARDINO	
SERVIZI	
MENSA	
DISPENSER ACQUA	
SERVIZI PRE E POST SCUOLA	
I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire: del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40; del servizio di post- scuola fino alle 16.15.	

c) SCUOLA DELL'INFANZIA VIALE VITTORIO VENETO "II VELIERO"

Viale Vittorio Veneto 203 tel. 0733-81057



ALUNNI	
NUMERO TOTALE: 59	
Alunni stranieri: 8	Alunni disabili /
SEZIONI	
NUMERO TOTALE 3	
AULE	
Aule per insegnamento curricolare senza LIM	3
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM	1
AMBIENTI COMUNI	
LABORATORIO DI PITTURA	
SPAZIO per giochi motori	
PALESTRA (in comune con la Scuola Primaria "S. Zavatti")	
GIARDINO	
SERVIZI	
MENSA	
DISPENSER PER ACQUA	
SERVIZI PRE E POST SCUOLA	
I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire: del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40; del servizio di post- scuola fino alle 16.15.	

**MODELLO ORGANIZZATIVO SCUOLA INFANZIA
PER SEZIONI ETEROGENEE PER ETÀ**

40 ORE SETTIMANALI

Dal lunedì al venerdì 8.00/16.00

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	
Accoglienza	8.00 - 9.15
Colazione	9.30 - 10.00
Uso servizi igienici	10.00 - 10.30
Attività educative e didattiche	10.30 - 11.45
Preparazione al pranzo	11.45 - 12.00
Pranzo	12.00 - 13.00
Gioco libero ed organizzato	13.00 – 14.00
Attività educative e didattiche	14.00 - 15.30
Uscita	15.30 - 16.00

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Orario di entrata 8.00/9.15

Orario di uscita prima del pranzo 12.00/12.30 (Scuola Infanzia Via Ciro Menotti e Via dei Mille).

Orario di uscita prima del pranzo 12.00/12.40 (Scuola Infanzia Viale Vittorio Veneto).

Orario di uscita dopo pranzo e/o di rientro per le attività pomeridiane 13.30/14.00.

Orario di uscita 15.30/16.00.

d) **SCUOLA PRIMARIA “ANITA GARIBALDI”**

Via Ugo Bassi, 30 Tel. 0733-772163



ALUNNI		
NUMERO TOTALE: 381		
Alunni stranieri: 35	Alunni disabili: 27	Alunni con certificazioni DSA
CLASSI		
NUMERO TOTALE: 18		
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		3
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM		15
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI		
LABORATORIO DI INFORMATICA		
AULA MAGNA		
BIBLIOTECA		
PALESTRA		
ORTO DIDATTICO		
GIARDINO		
L'Ente locale ha deliberato l' ampliamento di n. 2 aule		
SERVIZI		
MENZA		
DISTRIBUTORI DI FRUTTA, YOGURT E PRODOTTI BIOLOGICI		
VENDITA PIZZA E PANINI		
PANNELLI FOTOVOLTAICI		
DISPENSER ACQUA		
TRASPORTO A CASA CON PULLMINO		

SERVIZI PRE E POST SCUOLA

I bambini di tutte le classi, **solo per giustificati e documentati motivi** lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire: del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40; del servizio di post- scuola fino alle 16.30.

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DICCIPLINARE
SCUOLA PRIMARIA “ANITA GARIBALDI”**

28 ORE SETTIMANALI

CLASSE	GIORNI CON ORARIO DALLE ORE 8.05 ALLE ORE 13.00	GIORNO CON ORARIO DALLE ORE 8.05 ALLE ORE 16.25 CON SERVIZIO MENSA
I	Martedì – Mercoledì- Giovedì - Venerdì	Lunedì
II	Lunedì – Mercoledì- Giovedì - Venerdì	Martedì
III	Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì	Mercoledì
IV	Lunedì – Martedì - Mercoledì - Venerdì	Giovedì
V	Lunedì - Martedì Mercoledì - Giovedì	Venerdì

Organizzazione educativo - didattica:

- 25 ore: attività disciplinari in orario antimeridiano;
- 1 ora: tempo mensa ove richiesto;
- 2 ore: attività disciplinari in orario pomeridiano.

DISCIPLINE: momenti educativi da 60 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA QUARTA QUINTA
Italiano	8	7	7
Lingue comunitarie: inglese	1⁴	2	3
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	2
Matematica	6	6	5
Scienze	2	2	2

⁴ La Lingua inglese è oggetto di ampliamento dell’offerta formativa, pertanto in base alle disponibilità correnti e/o eccezionali le ore di inglese in classe prima possono essere aumentate almeno di 1 ora settimanale

Tecnologia	1	1	Trasversale
Religione <i>(attività alternative alla religione)</i>	2	2	2
Totale ore settimanali di discipline	27	27	27

40 ORE SETTIMANALI - TEMPO PIENO
Classi della sezione C e D (sezione a indirizzo didattico Montessori)

Da lunedì a venerdì dalle ore 8.05 alle 16.05

Organizzazione educativo - didattica:

- 30 ore: attività didattica in orario antimeridiano e pomeridiano;
- 10 ore: tempo mensa e attività post-mensa.

DISCIPLINE: momenti educativi da 60 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA QUARTA QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1⁵	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3
<i>Geografia</i>	2	2	2
Matematica	6	6	6
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	Trasversale
Religione <i>(attività alternative alla religione)</i>	2	2	2
Totale ore settimanali di discipline	30	30	30

⁵ La Lingua inglese è oggetto di ampliamento dell'offerta formativa, pertanto in base alle disponibilità correnti e/o eccezionali le ore di inglese in classe prima possono essere aumentate almeno di 1 ora settimanale.

e) SCUOLA PRIMARIA "SILVIO ZAVATTI"

Viale Vittorio Veneto, 203 tel. 0733-812470



ALUNNI		
NUMERO TOTALE 240		
Alunni stranieri: 21	Alunni disabili: 6	Alunni con certificazioni DSA 2
CLASSI		
NUMERO TOTALE 12		
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		7
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM		4
AMBIENTI COMUNI		
LABORATORIO SCIENTIFICO		
LABORATORIO INFORMATICO (in comune con Scuola Infanzia V.V. Veneto)		
AULA MAGNA		
BIBLIOTECA DOTATA DI LIM		
PALESTRA		
ORTO DIDATTICO		
GIARDINO		
SERVIZI		
DISTRIBUTORI DI FRUTTA, YOGURT E PRODOTTI BIOLOGICI		
VENDITA PIZZA E PANINI		
SERVIZI PRE E POST SCUOLA		
I bambini di tutte le classi, solo per giustificati e documentati motivi lavorativi di entrambi i genitori, possono usufruire: del servizio di pre-scuola dalle ore 7.40; del servizio di post- scuola fino alle 13.05.		

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DICCIPLINARE
SCUOLA PRIMARIA “SILVIO ZAVATTI”**

**27 ORE E 30 MINUTI SETTIMANALI
Dal lunedì al sabato dalle ore 8.05 alle ore 12.40**

Non sono previsti rientri in orario pomeridiano

DISCIPLINE: Momenti didattici da 55 minuti	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSI TERZA QUARTA QUINTA
<i>Italiano</i>	9	8	8
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	1⁶	2	3
<i>Musica</i>	1	1	1
<i>Arte e immagine</i>	2	1	1
<i>Educazione fisica</i>	2	2	2
<i>Storia</i>	2	3	3
<i>Geografia</i>	2	2	2
<i>Matematica</i>	6	6	6
<i>Scienze</i>	2	2	2
<i>Tecnologia</i>	1	1	Trasversale
<i>Religione (attività alternative alla religione)</i>	2	2	2
Totale momenti didattici	30	30	30

⁶ La Lingua inglese è oggetto di ampliamento dell’offerta formativa, pertanto in base alle disponibilità correnti e/o eccezionali le ore di inglese in classe prima possono essere aumentate almeno di 1 ora settimanale

f) SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “ANNIBAL CARO”**Via N. Mandela, 10 Tel. 0733-812666**

ALUNNI		
NUMERO TOTALE: 345		
Alunni stranieri: 25	Alunni disabili: 17	Alunni con certificazioni DSA
CLASSI		
NUMERO TOTALE : 15		
AULE		
Aule per insegnamento curricolare senza LIM		0
Aule per l'insegnamento curricolare dotate di LIM di cui CI@sse 2.0		15
		1
AMBIENTI COMUNI		
AULA DI ARTE dotata di LIM		
SERVIZI		
DISTRIBUTORI DI ACQUA E SUCCHI DI FRUTTA		
VENDITA PANINI		

**MODELLO ORGANIZZATIVO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “ANNIBAL CARO”**

**30 ORE SETTIMANALI
Dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle 13.00**

La scansione oraria della scuola è la seguente:

1^a ORA 8.00/9.00

2^a ORA 9.00/9.55

INTERVALLO 9.55/10.05

3^a ORA 10.05/11.00

4^a ORA 11.00/12.00

5^a ORA 12.00/13.00

DISCIPLINE	ORARIO SETTIMANALE
<i>Italiano</i>	6
<i>Lingue comunitarie: inglese</i>	3
<i>Lingue comunitarie: francese</i>	2
<i>Musica</i>	2
<i>Arte e immagine</i>	2
<i>Educazione fisica</i>	2
<i>Storia</i>	2
<i>Geografia</i>	2
<i>Matematica</i>	4
<i>Scienze</i>	2
<i>Tecnologia</i>	2
<i>Religione (attività alternative alla religione)</i>	
Totale ore settimanali di discipline	30

1.4 SICUREZZA SCOLASTICA

Nella scuola, come per ogni altro ambiente di lavoro, si deve procedere all'applicazione delle norme per la protezione di tutti gli utenti, siano essi lavoratori o studenti.

L'emanazione del D.L. 81/2008 rappresenta un punto di svolta importante nella normativa relativa all'igiene ed alla sicurezza sul lavoro, riorganizzando la preesistente legislazione ed accentuando l'aspetto prevenzionistico.

Tale strumento legislativo, nella sue disposizioni generali di prevenzione, dispone una serie di obblighi di tipo organizzativo, procedurale e documentale. Il datore di lavoro, in questo caso il DS, ha l'obbligo di:

- istituire un Servizio di prevenzione e protezione composto da uno o più Addetti al Servizio di prevenzione e protezione (ASPP) , designati fra i lavoratori dipendenti diplomati ed appositamente formati, coordinato da un Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, nominato all'interno del posto di lavoro o esterno. Il Servizio di prevenzione e protezione, ha prevalentemente il compito di individuare i fattori di rischio presenti nell'ambito dell'attività lavorativa e nei luoghi dove questa si svolge e proporre le relative misure di prevenzione, attraverso l'elaborazione di un documento;
- nominare una squadra di Addetti alle emergenze, designando e formando adeguatamente dei lavoratori dipendenti, per i servizi di antincendio, emergenza e primo soccorso;
- formare ed informare i lavoratori relativamente alla normativa, all'organizzazione e alle procedure di emergenza.

Mettendo in pratica le più recenti normative di riferimento in termini di sicurezza, l'IC ha indicato disposizioni e procedure, che sono contenute nel *Documento di Valutazione dei Rischi* e individuato ruoli e mansioni come esplicitato nell'organigramma dell'IC (in allegato).

A partire da quanto rilevato nel RAV si può affermare che nell'IC buona è la situazione sul fronte della sicurezza degli edifici. Per 6 sedi su 6 le autorità competenti hanno rilasciato il certificato di agibilità e prevenzioni incendi. Tutti gli edifici hanno porte antipanico e servizi igienici per disabili.

In tutti gli edifici si trovano scale di sicurezza esterne, in alcuni ascensori o rampe per il superamento delle barriere architettoniche. Si possono inoltre rilevare ulteriori punti di forza come:

- aggiornamento costante di tutto il personale della scuola in ottemperanza al d. l. 81/2008;
- espletamento delle prove di evacuazione previste dalla normativa vigente e prove aggiuntive nel corso dell'anno scolastico;
- sopralluoghi regolari all'interno di tutti gli edifici scolastici al fine di rilevare gli interventi di natura ordinaria e straordinaria per migliorare il livello di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tuttavia una criticità in materia di sicurezza è stata evidenziata nelle difficili relazioni con l'Ente territoriale che non sempre effettua con regolarità le manutenzioni ordinarie e i cui interventi devono essere di continuo sollecitati.

Al di là degli adempimenti formali, la promozione della Sicurezza è stata individuata come aspetto sostanziale da evidenziare nel PTOF, anche a partire dal risvolto educativo del tema.

Infatti è necessario promuovere, fin dall'infanzia, una *cultura della prevenzione*.

Si propongono quindi i seguenti macro obiettivi che, sul tema della sicurezza, coinvolgono in maniera trasversale tutti i soggetti scolastici:

- promuovere lo sviluppo di relazioni e collaborazioni continue e puntuali tra l'IC e l'Amministrazione territoriale specialmente per il controllo e la manutenzione degli spazi;
- conferire al documento di *Valutazione dei Rischi* e più in generale al processo di cui è il risultato, il carattere di strumento attivo e partecipato;
- sviluppare una maggiore consapevolezza sul tema della sicurezza attraverso formazione specifica per i lavoratori e percorsi didattici e laboratoriali per gli studenti;
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con il servizio d'emergenza territoriale "118", del Servizio Sanitario Nazionale e con il contributo delle realtà locali.



2. PIANIFICAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

2.1 FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVO - DIDATTICI

Le finalità educativo – didattiche dell’Istituto Comprensivo Via Ugo Bassi sono comuni ai tre ordini di scuola. Esse sono:

- favorire lo sviluppo dell’autonomia individuale;
- favorire la progressiva maturazione dell’identità e della coscienza di sé;
- valorizzare le potenzialità di ciascun alunno;
- favorire la relazione con gli altri nel riconoscimento e nel rispetto dell’altrui diversità;
- sviluppare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- garantire lo sviluppo delle competenze culturali fondamentali;
- favorire la continuità e l’unitarietà dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- favorire la conoscenza del mondo e della società attuale, stimolando la capacità critica;
- favorire l’orientamento come ricerca di significato e capacità di progettarsi.

Queste finalità costituiscono dei riferimenti imprescindibili cui conformare la dimensione strutturale e organizzativa dei tre ordini di scuola, le scelte curriculari, le metodologie didattiche, ossia *il fare scuola*.

Le finalità possono realizzarsi in modo significativo se si tengono in considerazione i seguenti **principi educativi** del processo formativo:

- favorire lo star bene a scuola;
- accompagnare con continuità il processo evolutivo dall’infanzia alla preadolescenza attraverso opportunità di apprendimento nel rispetto della diversità;
- favorire esperienze che formino cittadini attivi e consapevoli;
- consentire ad ognuno di maturare le abilità cognitive, operative e sociali necessarie per l’apprendimento;
- sviluppare competenze utili per interagire in modo efficace e consapevole con la realtà circostante e per affrontare con capacità le tappe della propria formazione;
- promuovere e accompagnare il processo educativo centrato sulla capacità di orientare autonomamente le proprie scelte relazionali, sociali e culturali.



Essi, validi per tutti i campi di esperienza e le discipline, si sviluppano nell’intero percorso, dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

Ogni segmento scolastico dell’IC, in considerazione dei principi e delle finalità condivise nel PTOF, dal corrente anno scolastico deve attivarsi per:

- superare le specifiche progettazioni curriculari annuali, visibili nel sito dell’IC, grazie ad un lavoro di revisione collegiale e dipartimentale;

- formulare curricoli verticali per competenze che rispondano ai bisogni formativi dei soggetti dai tre ai quattordici anni così da conseguire quanto indicato nel Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (Indicazioni 2012).

2.2 IL CURRICOLO

Il curricolo è un quadro di riferimento ineludibile che descrive il percorso che ogni alunno/studente compie all'interno della scuola per il conseguimento del successo formativo.

Il curricolo è da intendersi come:

- il piano di studi, che deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi stabiliti dalle Indicazioni Nazionali;
- la serie di azioni che rientrano nel quadro dell'ampliamento dell'offerta formativa che l'IC mette in atto per la piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica.

In esso dunque si intrecciano i percorsi cognitivi, affettivi, relazionali e prendono forma le finalità e i principi educativi specifici della scuola di riferimento, sino al raggiungimento delle competenze previste dal *Profilo al termine del primo ciclo di istruzione*.

Il curricolo contestualizza quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali e le reali esigenze formative degli alunni/studenti e del contesto.

La struttura del *curricolo* si compone di tre livelli:

- una **parte prescrittiva** con le discipline fondamentali, gli obiettivi d'apprendimento determinati a livello nazionale;
- una **parte opzionale**, che integra il curricolo lasciato all'autonoma determinazione delle scuole con una pluralità di offerte tra le quali gli alunni/studenti hanno il diritto di scegliere;
- una **parte facoltativa** con l'arricchimento del curricolo attraverso:
 - le attività e discipline aggiuntive, programmate e realizzate con l'accordo di soggetti esterni alla scuola (enti locali e/o agenzie formative);
 - le iniziative individualizzate di recupero, di sostegno e/o potenziamento previste in modo da prevedere la costruzione e la realizzazione di percorsi individuali d'apprendimento.



È demandata alla professionalità docente scegliere le esperienze di apprendimento più efficaci, la metodologia adeguata, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, come viene indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica. È da precisare che i docenti potranno utilizzare una quota di flessibilità oraria (15%) rispetto al prospetto delle quote dell'orario settimanale/annuale per disciplina o discipline (art. 12 DPR 275/99).

2.3 IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

Per le azioni previste sino all'a.s. 2018/2019 si rimanda al [PDM](#)

Sezione: **ANALISI OBIETTIVO DI PROCESSO N.1**

Azione: *Redazione di un Regolamento di valutazione d'Istituto definito sulle peculiarità dei diversi ordini di scuola.*

Soggetti attivatore: *commissione valutazione*

La pubblicazione delle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012) ha focalizzato l'attenzione sul tema della progettazione curricolare e sul ruolo che essa può avere ai fini della promozione delle competenze, in chiave europea.

Il rinnovamento della scuola e della didattica, infatti, non può basarsi solo sul metodo di insegnamento, adattando gli stessi «contenuti», lo stesso «sapere» alle nuove esigenze.

Più si conosce, più si avanza verso la produzione mondiale di conoscenze, più diventa evidente che il sapere non è un «tutto» che si può «possedere», né tanto meno trasmettere in modo enciclopedico. Il capovolgimento del processo di istruzione, mediante il passaggio dalla *cultura del programma* alla *cultura del curricolo*, ha richiesto una modifica del sistema di costruzione della conoscenza in due direzioni:

- da un lato è indispensabile costruire *curricoli capaci di sviluppare competenze*, tali da consentire l'accesso alle molteplici fonti del sapere e alle reti di conoscenza che si collocano sia dentro che fuori la scuola;
- dall'altro appare necessario prevedere *percorsi di apprendimento diversificati* in base alle potenzialità e alle capacità dei soggetti.

Emerge, dunque, la necessità di trasformare il rapporto tra insegnamento e apprendimento secondo una logica di concatenazioni cognitive e concettuali che consentano il raggiungimento del *successo formativo in una logica di sistema verticale*.

Questa dimensione *verticale* costringe a strutturare un curricolo che chiama in causa i seguenti criteri:

- *verticalità* intesa come declinazione dei traguardi di competenza nei tre segmenti scolastici,
- *continuità nella differenza* intesa come programmatico e operativo dei tre segmenti scolastici.



2.4 METODO DIDATTICO E PROCEDURE DIDATTICHE

Il *metodo didattico* è una specifica azione del processo educativo che mira al raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento. Ogni docente, alla luce di ciò che vuole raggiungere, si attiva per organizzare una serie di azioni che favoriscano l'acquisizione o il consolidamento delle conoscenze dei fatti, dei fenomeni, delle formule, delle idee e delle leggi, guidando gli allievi all'acquisizione delle competenze.

Esistono varie metodologie didattiche utilizzabili che possono permettere l'attuazione di diverse modalità di lavoro quali:

- Rendere gli allievi parte attiva del processo educativo, motivandoli all'apprendimento mediante una costante e proficua partecipazione alle attività sia curricolari che extracurricolari;
- Rendere gli allievi ben disposti nei confronti del sapere, favorendo delle situazioni di costruzione dello stesso, in cui il docente diventa un facilitatore dell'apprendimento;
- Permettere lo sviluppo del pensiero logico e critico;
- Favorire il processo di condivisione dei saperi;
- Favorire il raggiungimento delle competenze.

I metodi didattici pertanto non costituiscono soltanto un ruolo di assestamento del processo educativo, ma offrono una vasta gamma di possibilità per motivare gli studenti, per presentare i contenuti, per favorire le relazioni tra pari e con il docente.

Ogni metodo va ovviamente scelto in base al contesto in cui l'educatore opera.

I metodi didattici hanno le seguenti funzioni:

- *Cognitiva*, per favorire la scoperta e la comprensione della realtà, le possibilità di ricerca tecnica, lo sviluppo culturale, etc.;
- *Formativo-educativo*, per creare e scoprire talenti, abilità, capacità, comportamenti, competenze;
- *Strumentale*, per raggiungere gli obiettivi formativi prefissati;
- *Normativa*, per comprendere come un processo educativo dovrebbe evolvere, quali risultati si dovrebbero ottenere, etc.

Il metodo didattico più idoneo deve essere scelto dopo essersi posti la domanda: "Come posso insegnare in modo che gli studenti apprendano in maniera significativa e motivante al fine di garantire il successo formativo di ciascuno?" Nel dare la risposta vi è necessità di un costante lavoro di osservazione e di valutazione delle strategie cognitive soggettive al fine di approntare un metodo didattico il più possibile rispondente ai bisogni formativi degli alunni.

Il metodo didattico diventa quindi un insieme di procedure didattiche.

Una procedura didattica è invece una parte del metodo, che risulta essere particolarmente attenta alla tipologia di allievi. Le procedure sono quindi altamente contestualizzate, infatti può capitare di dover cambiare procedura in corso d'opera. Inoltre, qualora se ne dovesse ravvisare l'esigenza, possono anche essere integrate. In generale, *un metodo didattico diventa efficace quando le sue procedure sono tutte ben contestualizzate e permettono il raggiungimento di risultati concreti positivi.*

In base alle buone prassi riscontrate nell'IC, è possibile esplicitare le procedure didattiche maggiormente impiegate:

- laboratoriale
- esperienziale
- comunicativa
- partecipativa
- cooperativa
- ludico–espressiva
- esplorativa (di ricerca)
- collaborativa (di gruppo)
- interdisciplinare
- trasversale (di integrazione)
- metacognitiva
- problem –solving
- multimediale

Esse, per essere complete ed efficaci, necessitano degli appropriati strumenti didattici, che variano in base alla disciplina insegnata. Le procedure prevedono l’uso delle nuove tecnologie, che spesso facilitano l’acquisizione di determinati segmenti curricolari.

Nell’IC, un esempio di procedure formalizzate, che prevedono l’utilizzo di specifico materiale didattico strutturato, è concretizzato nelle sezioni e classi a differenziazione didattica Metodo Montessori.

A seguito della stipula della convenzione del luglio 2011 con l’Opera Nazionale Montessori, sono state attivate sezioni e classi nella:

- Scuola dell’Infanzia “Via dei Mille” - “Casa dei Bambini”,
- Scuola Primaria “A. Garibaldi”.
- Dall’anno scolastico 2015/2016 è stata avviata una didattica ispirata al Metodo Montessori in una sezione di Scuola Secondario di I grado.

2.5 VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione sono la manifestazione dell’assunzione di responsabilità di tutte le componenti scolastiche, in quanto consentono di tenere sotto controllo l’intero sistema scolastico, di individuare i punti di debolezza dell’organizzazione e dell’attività didattica, di valutare la qualità dell’organizzazione e degli apprendimenti al fine di prevedere e organizzare strategie di miglioramento.

L’IC attua un sistema di controllo dei processi formativi e delle attività nel complesso e/o nei singoli percorsi didattici effettuati.

Linee guida sulla valutazione

Per le azioni previste sino all’a.s. 2018/2019 si rimanda al [PDM](#)

Sezione: **ANALISI OBIETTIVO DI PROCESSO N.1**

Azione:

- *Strutturazione di un curriculum verticale disciplinare sul quale basare in modo coerente la progettazione,*
- *Redazione di un Regolamento di valutazione d’Istituto definito sulle peculiarità dei diversi ordini di scuola.*

Soggetti attivatore: *dipartimenti disciplinari*



Il Collegio dei Docenti ha deliberato di costituire una specifica commissione che, nell.a.s. 2016/2017 ha redatto, come indicato anche nel RAV, un documento specifico dal titolo *Linee guida sulla valutazione*. Nel corrente anno scolastico questo documento è oggetto di revisione ed integrazione al fine di recepire altre alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione (settembre 2012), ove vengono poste in evidenza come oggetto di valutazione gli Obiettivi di apprendimento e Traguardi delle competenze, i decreti attuativi della L.n.107/2015 di recentissima emanazione:

- decreto legislativo 62/2017: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato,
- nota n. 1865 del 10 ottobre 2017: Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Questo documento, una volta redatto ed approvato, diventerà parte integrante del PTOF e conterrà:

- le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, in ottemperanza alla normativa;
- le modalità e i tempi della comunicazione alle famiglie, in ottemperanza alla normativa;
- le disposizioni per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, in ottemperanza alla normativa,
- i criteri generali deliberati dal Collegio dei Docenti per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Il disposto normativo e le Linee guida d'istituto sulla valutazione stabiliscono precise modalità e criteri anche per le casistiche comprese nelle disabilità e nei disturbi di apprendimento.

2.6 RILEVAZIONI INVALSI

Per le azioni previste sino all'a.s. 2018/2019 si rimanda al PDM

Sezione: ESITI STUDENTI

Azione: Allineare nelle classi II di Scuola Primaria i punteggi di italiano e matematica rispetto alle scuole con background socio-economico-culturale simile.

Soggetti attivatore: *docenti di classe*

La rilevazione esterna degli apprendimenti e la relativa restituzione dei risultati alle singole scuole costituisce uno strumento di conoscenza per il miglioramento del lavoro dei docenti.

Il Collegio dei Docenti per migliorare i punteggi in italiano e in matematica delle classi II di Scuola Primaria ha individuato nella metodologia d'insegnamento la variabile su cui agire adottando specifici modelli e cercando di adeguare la didattica ai reali bisogni degli alunni.

La rilevazione riguarda obbligatoriamente tutti gli alunni delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria e gli studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Il decreto legislativo 62/2017, introduce delle novità

Per la Scuola Primaria l'articolo 4 *conferma la presenza della prova d'italiano e matematica nelle classi II e V primaria e introduce, solo nella classe quinta, una prova di inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4).*

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado l'articolo 7 prevede quanto segue

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove Invalsi si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

Si ribadisce che la partecipazione alle prove Invalsi è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati, a cura di Invalsi, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera f).

Per quanto riguarda l'inglese, l'Invalsi accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).

2.7 SCELTE STRATEGICHE A SUPPORTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

L'Istituto intende utilizzare:

- il dispositivo dato dal *Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche* ([legge 15 marzo 1999, n.59](#)) dove, al CAPO II, oltre all'Autonomia didattica e organizzativa viene concessa autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo del PTOF,
- le Indicazioni Nazionali per il per il curricolo (D.M. 254/2012)
- la legge n.107 del 13 luglio 2015

per il perseguimento delle seguenti finalità:

- rispondere ai bisogni, alle esigenze e alle aspettative dell'utenza in ordine a un sereno sviluppo dell'identità personale e sociale;
- favorire il successo formativo di tutti e ridurre il disagio scolastico⁷;

⁷Per il raggiungimento di questa finalità si è avuto accesso ad uno specifico finanziamento per attività di *recupero e potenziamento* in orario extra scolastico derivante dalla partecipazione/selezione al bando PON "A scuola oltre la scuola" – asse I – Istruzione - Fondo sociale europeo (FSE) – Obiettivo specifico – 10.1 – "Riduzione del fallimento

- coniugare le discipline con le esigenze formative determinate dalla realtà circostante e mondiale che si configura estremamente complessa da decodificare e vivere;
- potenziare gli ambiti disciplinari del curricolo attraverso sperimentazioni, innovazioni, integrazioni sia metodologico-didattiche, sia contenutistiche;
- utilizzare tutte le risorse professionali sia in attività curricolare di lezione che in altre attività caratterizzanti la funzione docente;
- realizzare progetti d'innovazione finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti degli alunni e studenti.

Affida ai Dipartimenti disciplinari e dell'Inclusione lo sviluppo e la governance delle attività progettuali che annualmente vengono proposte dai docenti o dal territorio e ritenute compatibili con le finalità suesposte.

Al fine di orientare le scelte progettuali in un quadro di riferimento, comune a tutto l'Istituto, si selezionano 3 FOCUS PROGETTUALI:

1. **FOCUS 1: I SAPERI**
2. **FOCUS 2: CONOSCENZA DEL MONDO E NUOVA CITTADINANZA ATTIVA**
3. **FOCUS 3: PER UN NUOVO UMANESIMO**

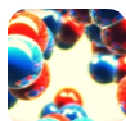
2.7.1 DECLINAZIONE DEI FOCUS NELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA



DIPARTIMENTI DI AFFERENZA



Italiano, Storia, Geografia



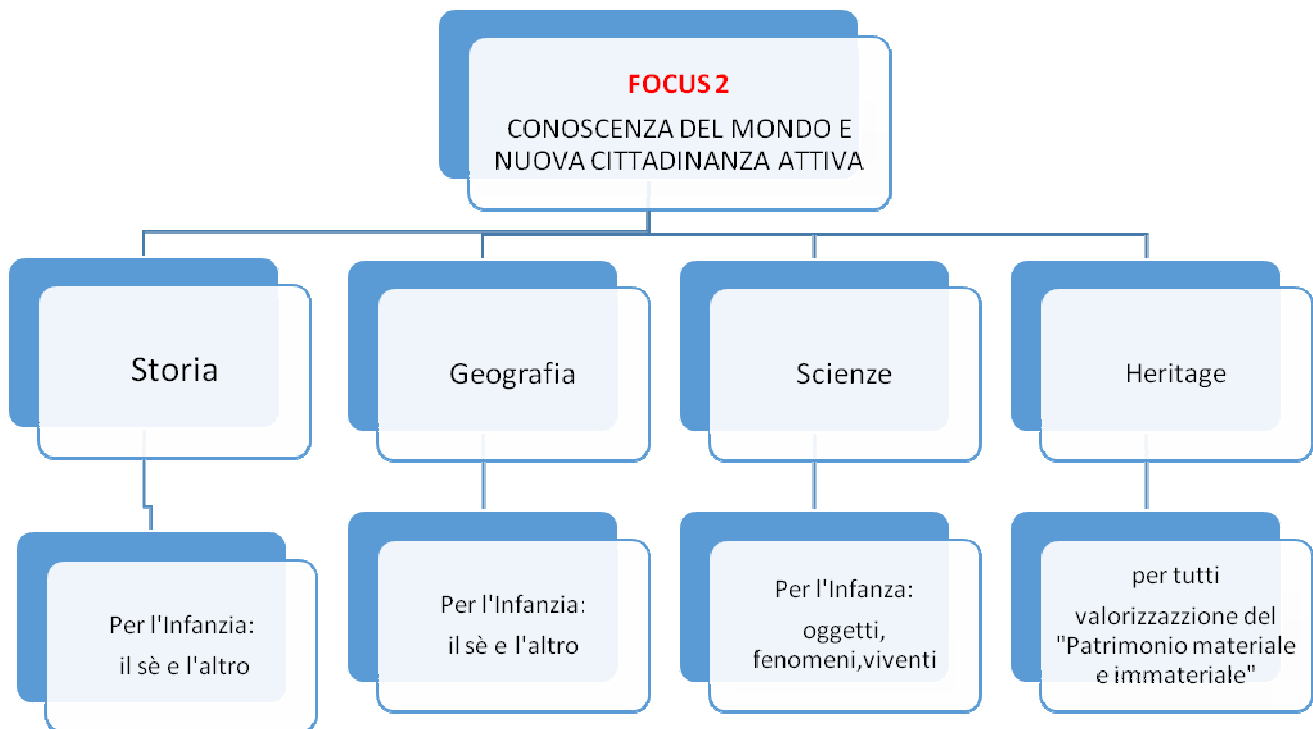
Matematica, Scienza, Tecnologia



Musica, Arte, Educazione Fisica



Lingue Comunitarie



DIPARTIMENTI DI AFFERENZA



Italiano, Storia, Geografia



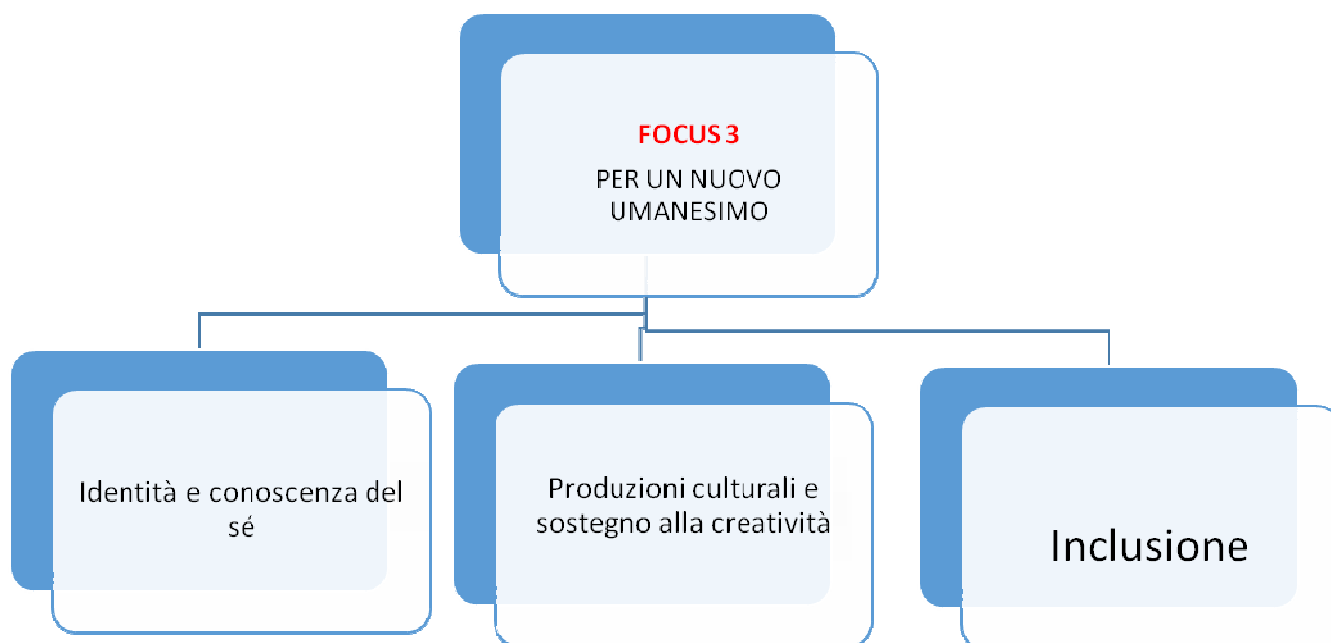
Matematica, Scienza, Tecnologia



Musica, Arte, Educazione Fisica



Lingue comunitarie



DIPARTIMENTI DI AFFERENZA



Musica, Arte, Educazione Fisica



Disabilità, Disturbo, Svantaggio, Integrazione
(AREA BES)

2.8 ORGANICO

L'erogazione dell'offerta formativa è assicurata dall'organico dell'autonomia che comprende.

- Personale docente assegnato ai posti comuni e di sostegno dal MIUR
- Personale ATA assegnato all'ISC dal MIUR
- Personale docente assegnato ai posti di potenziamento dell'offerta formativa.

Il fabbisogno delle risorse umane viene anche soddisfatto da:

- Personale di assistenza all'autonomia della persona assegnato dall'Ente Comunale
- Personale non docente assegnato dall'Ente Comunale
- Esperti esterni reclutati dall'Istituto
- Esperti esterni proposti da vari soggetti privati e pubblici territoriali

Segnatamente i posti di potenziamento si configurano per attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno nonché per l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento

ORGANICO	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
ORGANICO DI DIRITTO ⁸	26	45	20
ORGANICO DI POTENZIAMENTO	/	4	2 Arte Inglese

⁸ Dal computo dell'organico di diritto è escluso l'organico per il sostegno agli alunni con disabilità ai sensi della legge 104/1992

Nella **SCUOLA PRIMARIA** le n. 4 unità di organico di potenziamento saranno utilizzare come segue:

- n. 1 unità per attribuire l'esonero totale dall'insegnamento del Collaboratore del Dirigente scolastico con funzione di Vicario;
- n. 3 unità (n. 66 ore) verranno assegnate in quota parte a tutti i docenti curricolari al fine di:
 - utilizzare tutte le risorse professionali in attività curricolari di lezione: attività per gruppi differenziati per età o livello, attività per classi aperte, individualizzazione/personalizzazione dell'insegnamento, ecc.
 - realizzare forme di flessibilità didattica e organizzativa,
 - realizzare progetti di finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti degli alunni al fine di prevenire la dispersione scolastica e favorire il successo formativo,
 - organizzare la sostituzione di docenti assenti per brevi periodi distribuendone equamente il carico tra tutti i docenti del complessivo organico dell'autonomia.

Nella **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO** le n. 2 unità di organico di potenziamento saranno utilizzare come segue:

n. 1 unità di Arte

- per attribuire l'esonero parziale dall'insegnamento del Collaboratore del Dirigente Scolastico,
- per realizzare progetti di finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti degli alunni al fine di prevenire la dispersione scolastica e favorire il successo formativo
- organizzare la sostituzione di docenti assenti per brevi periodi

n.1 unità di Inglese

- per utilizzare le risorse professionali sia in attività curriculari di lezione: attività per gruppi differenziati per età o livello, attività per classi aperte, individualizzazione/personalizzazione dell'insegnamento, ecc.
- realizzare forme di flessibilità didattica e organizzativa,
- realizzare progetti di finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti degli alunni al fine di prevenire la dispersione scolastica e favorire il successo formativo,
- organizzare la sostituzione di docenti assenti per brevi periodi

2.9 CRITICITÀ E OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV E AL PDM



Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione dell'IC, così come contenuta nel [RAV](#). In particolare, si rimanda ad alcune sezioni in cui sono state esplicitate specifiche criticità.

Nella sezione 5 del RAV- *Individuazione delle priorità* vengono individuati i seguenti traguardi/obiettivi.

Esiti degli studenti

Traguardo organizzare una raccolta sistemica sui *risultati conseguiti dagli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nel corso della scuola secondaria di II grado*.

Area di processo – Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo

1. *Strutturazione, a seguito di lavoro dipartimentale, del curricolo verticale disciplinare sul quale basare in modo coerente la progettazione.*
2. *Redazione di un Regolamento di valutazione d'Istituto definito sulle peculiarità dei diversi ordini di scuola.*

Area di processo – Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivo di processo

1. *Revisione e/o definizione di mansionari per le figure oggetto di incarichi specifici.*

Nella sezione 2.2 - **Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica** ha messo in luce i seguenti punti

Punti di forza:

Il trend degli esiti delle prove INVALSI fanno registrare un'evoluzione positiva dalla seconda alla quinta e da questa alla prova nazionale. Si evidenzia che l'Istituto propone una programmazione educativo-didattica articolata in grado di promuovere gli apprendimenti di base anche negli alunni in situazioni di partenza sfavorevoli. Per l'attribuzione del punteggio sono stati valorizzati gli esiti delle classi terminali che fanno registrare incrementi positivi e testimoniano che l'offerta curricolare è in grado di agire favorevolmente sugli apprendimenti, nonostante la forte eterogeneità delle classi.

Punti di debolezza:

Dalla restituzione delle prove Invalsi 2014 si ottiene il seguente quadro: performance da migliorare nella scuola primaria, soprattutto nelle seconde.

Variazione elevata dentro le classi, indice di forte eterogeneità degli alunni.

Ciò provoca dinamiche relazionali complesse e setting apprenditivi variabili e discontinui.

I docenti sono costretti ad attuare:

- *continue rimodulazioni della programmazione;*
- *aumento di interventi individualizzati*
- *attivazione di azioni di recupero.*

La correlazione tra voto della classe e punteggio di Italiano alla Prova INVALSI risulta essere diffusamente medio-bassa o scarsamente significativa.

Sono pertanto da migliorare le performance nelle prove INVALSI delle classi di Scuola Primaria.

Altri obiettivi che l'IC sceglie di perseguire sono:

- *l'attivazione di un piano di formazione e aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica, con ricaduta nell'operato quotidiano nel contesto sezione/ classe;*
- *il potenziamento della collaborazione tra docenti per un'azione didattica più incisiva e condivisa per l'attuazione degli obiettivi del Piano di Miglioramento.*

Il presente Piano deve anche rispondere a quanto indicato nel Piano Di Miglioramento o [PDM](#). Questo documento, redatto da Nucleo di Autovalutazione (NAV) nell'a.s. 2016/2017, rappresenta la pianificazione di una linea strategica e di un percorso finalizzato al raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

In particolare dall'a.s. 2016/2017 sono state esplicitate priorità, obiettivi e traguardi come da tabella. Il loro raggiungimento prevede una durata triennale e i vari step sono dettagliatamente riportati nel documento.

Priorità di miglioramento e traguardi di lungo periodo

Esiti studenti	Priorità 1	Priorità 2	Traguardi
	Risultati nelle prove standardizzate	Risultati a Distanza	
	Allineare nelle classi II di Scuola Primaria i punteggi di italiano e matematica rispetto alle scuole con background socio-economico-culturale simile.		Migliorare del 10% i punteggi di italiano e matematica nelle classi II di Scuola Primaria.
	Disporre di dati completi sui risultati conseguiti dagli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria di primo grado nel corso della Scuola Secondaria di secondo grado.	Organizzare una raccolta sistematica dei risultati conseguiti dagli alunni in uscita dalla Scuola Secondaria di primo grado nel corso della Scuola Secondaria di secondo grado.	

Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

Area di processo	Obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Strutturazione di un curriculum verticale disciplinare sul quale basare in modo coerente la progettazione.
	2. Redazione di un Regolamento di valutazione d'Istituto definito sulle peculiarità dei diversi ordini di scuola.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3. Revisione e/o definizioni di mansionari per le figure titolari di incarichi specifici.

2.10 ORIENTAMENTO STRATEGICO PER IL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ

Tenendo conto del RAV, del PDM e delle criticità emerse dall'a.s. 2015/2016 sono da presentare le seguenti azioni di miglioramento attivate in relazione alle seguenti aree:

Strutturazione di un curriculum verticale disciplinare sul quale basare in modo coerente la progettazione.

Redazione di un Regolamento di valutazione d'Istituto definito sulle peculiarità dei diversi ordini di scuola.

Nell'a.s. 2016/2017 sono stati elaborati i documenti di cui sopra attraverso:

- la strutturazione di dispositivi assembleari che consentano un positivo confronto tra i tre ordini scolastici. In particolare sono calendarizzati, seconda una ridefinizione delle attività funzionali, incontri dipartimentali per ordine scolastico o per tematica d'interesse;
- la strutturazione di gruppi di lavoro/commissioni per tematiche d'interesse;
- l'allestimento di specifica formazione interna organizzata dall'IC,
- la promozione alla partecipazione ad attività di *formazione permanente e strutturale*, come indicato dalla legge 107/2015.

ALTO NUMERO DI ALUNNI/STUDENTI DISABILI O BES.

FORTE FLUSSO MIGRATORIO DI ALUNNI/STUDENTI PROVENIENTI DA ALTRE REGIONI ITALIANE NONCHÉ EXTRACOMUNITARI.

L'inclusione è il principio guida per assicurare l'accoglienza e un percorso didattico personalizzato per gli alunni, segnatamente per coloro che presentano particolari bisogni educativi.

Questo principio viene attualizzato attraverso:

- la strutturazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ex **D.L.vo 66/2017**
- la predisposizione del Piano Annuale di inclusione (**PAI** di cui l'IC già dispone). Il Piano Annuale per l'Inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Inoltre il **PAI** :

- identifica i bisogni formativi,
- indica strategie didattiche
- prevede collaborazioni con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio,
- detta le linee guida per la predisposizione di Piani educativo-didattici personalizzati come da normativa specifica,
- attiva sportelli di consulenza,
- promuove la partecipazione a attività di *formazione specifica*,
- interviene nella programmazione/progettazione di attività di *recupero e potenziamento* in orario scolastico,
- interviene nella pianificazione delle ripartizione delle risorse professionali derivanti dall'organico dell'autonomia, ipotizzando anche nuove modalità organizzative curricolari ed extracurricolari.

CARENZE DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI AD USO LABORATORIALE.

CARENZE DI STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE.

L'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale e ai fondi strutturali europei consentirà anche:

- di adeguare e incrementare le dotazioni tecniche necessarie;
- di incrementare la formazione degli alunni e di tutto il personale che opera nell'IC;
- di migliorare il *dialogo on line* con l'utenza.

L'incremento tecnologico andrà anche a supporto dello sviluppo di una interoperabilità (v. sez.5 del RAV) con altre istituzioni scolastiche per

- monitorare il livello di preparazione e le modalità con cui gli studenti hanno affrontato il grado scolastico successivo;
- verificare l'efficacia delle azioni orientative poste in essere dall'IC.

Il costante potenziamento del *dialogo con il territorio* sempre più sarà una variabile utile a valorizzare tutte le risorse che esso può offrire. Nello specifico l'attivazione di collaborazioni con Agenzie culturali, amministrative ed economiche ha consentito e sempre di più dovrà permettere un ampliamento dell'offerta formativa e una miglior corrispondenza al bisogno di infrastrutture e attrezzature.

2.11 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il PNSD è il documento di indirizzo del MIUR per un nuovo posizionamento del sistema educativo nell'era digitale. Gli obiettivi del sistema educativo restano gli stessi, ma sono da aggiornare nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo che cambia rapidamente e richiede sempre più agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo attivo dei giovani. È possibile consultare tutta la documentazione e la normativa al seguente indirizzo: http://www.istruzione.it/scuola_digitale. Si evidenzia che il PNSD è stato presentato il 30 ottobre 2015, mentre il Decreto Ministeriale (n. 851) reca la data del 27 ottobre.

In essi si fissano i passaggi fondamentali e le specifiche azioni, suddivise per aree, da porre in essere negli anni scolastici a seguire, come di seguito schematizzato:

STRUMENTI	COMPETENZE E CONTENUTI	FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO
<p>ACCESSO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola • Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan) • Canone di connettività: il diritto a Internet parte a scuola <p>SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambienti digitali per la didattica • Challenge Prize per la scuola digitale • Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device) 	<p>COMPETENZE DEGLI STUDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un framework comune per le competenze digitali degli studenti • Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate • Una research unit per le Competenze del XXI secolo • Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria • Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado <p>AMMINISTRAZIONE DIGITALE</p>	<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa • Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica • Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo • La nuova formazione per i neoassunti <p>ACCOMPAGNAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un animatore digitale in ogni scuola • Accordi territoriali • Stakeholders' Club per la scuola digitale

<ul style="list-style-type: none"> • Piano per l'apprendimento pratico Edilizia Scolastica Innovativa <p>IDENTITÀ DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On) • Un profilo digitale per ogni studente • Un profilo digitale per ogni docente <p>AMMINISTRAZIONE DIGITALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione amministrativa della scuola • Registro elettronico • Strategia "Dati della scuola" 	<ul style="list-style-type: none"> • Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica • Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici • Biblioteche Scolastiche come ambienti di alfabetizzazione all'uso delle risorse informative digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Un galleria per la raccolta di pratiche • Dare alle reti innovative un ascolto permanente • Osservatorio per la Scuola Digitale • Un comitato Scientifico che allinei il Piano alle pratiche internazionali • Il monitoraggio dell'intero Piano • Un legame palese con il Piano Triennale per l'Offerta Formativa
---	---	--

Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola abbia n. 1 **animatore digitale**, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

In particolare questo docente appartenente all'organico dell'autonomia appositamente formato, avrà specifico incentivo per:

- diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PSND;
- guidare l'IC alla digitalizzazione della scuola;
- occuparsi di formazione interna attraverso laboratori formativi, di coinvolgimento della comunità scolastica organizzando workshop per gli studenti sui temi del PSND;
- creare soluzioni innovative coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

Tenendo conto anche del parere dell'animatore digitale, ciascuna istituzione scolastica dovrà individuare il **team per l'innovazione digitale** costituito da n. 3 docenti che andranno a costituire il team per l'innovazione digitale con la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

Altra fase strategica del PSND sarà la formazione del personale scolastico, utilizzando risorse sia nazionali che comunitarie ovvero quelle del PON 2014-2020.

Per superare le criticità materiali evidenziate nel RAV, l'IC ha aderito al **Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 "Per La Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento"**. Esso infatti prevede finanziamenti elargiti dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale tra tutte le regioni dell'Unione, consentendo alle scuole di attivare azioni mirate per migliorare gli ambienti di apprendimento, con un'attenzione particolare all'edilizia scolastica e all'acquisto di strumenti per una didattica innovativa.

L'IC a seguito di delibera degli organi collegiali, ha potuto aderire ai seguenti progetti:

- *"Smart School" – Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e*

per l'apprendimento delle competenze chiave- Sottoazione 10.8.1 A1 / A2 - "Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN"

"L'ambiente insegna" - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Obiettivo specifico – 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave- Sottoazioni 10.8.1.A 3 - "Ambienti multimediali "

L'istituto comunque si impegna a ricercare e partecipare a tutte le opportunità finalizzate al potenziamento della dimensione digitale sia per i livelli amministrativi che didattici.

2.12 PIANO DI FORMAZIONE

a) Formazione del personale docente

La legge 107/2015 comma 121-124 definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo come *obbligatoria, permanente e strutturale* e, come indicato dal CCNL, la partecipazione ad attività formative rappresenta *un diritto del personale in quanto funzionale allo sviluppo della propria professionalità*.

Essa si realizza quindi da un lato all'interno dell'istituzione scolastica, quale sede naturale di confronto e di condivisione delle scelte educative, didattiche e organizzative, dall'altro attraverso la partecipazione a comunità professionali e a reti di docenti che possono aprire a relazioni più ampie, anche grazie al supporto delle tecnologie digitali.

Le singole Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle priorità indicate nel Piano Nazionale di formazione, definiscono le specifiche intenzioni.

Nell'IC le proposte formative sono state articolate perseguendo i seguenti obiettivi generali:

- raggiungere gli obiettivi formativi individuati come prioritari dal comma 7 legge 107/2015;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali a partire dalle aree da implementare individuate nel RAV, in riferimento alla qualità del servizio scolastico, e nel PDM;
- adeguare la mediazione didattica in relazione ai cambiamenti e alle esigenze che la società propone attraverso l'acquisizione di nuove strategie.

Al fine di sostenere la formazione continua dei docenti è da segnalare l'istituzione della *Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione*, come indicato nel comma 121 della legge 107/2015.

In attesa di una specifica normativa inerente l'obbligo di formazione del personale docente, il Collegio dei Docenti delibera un percorso di formazione annuale di almeno 25 ore.

Ambiti di formazione individuati dal Collegio dei Docenti

FOCUS	AMBITI
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Valutazione delle competenze</i> • <i>Valutazione e autovalutazione</i> • <i>INVALSI</i>
Progettazione didattica	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Il curricolo verticale e la didattica per competenze</i> • <i>Modelli di unità di apprendimento</i> • <i>Le discipline</i> • <i>Educazione ambientale e alla salute</i> • <i>Cittadinanza e costituzione</i> • <i>Educazione fisica e sport</i>
Metodologia, didattica e apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Metodologie didattiche innovative</i> • <i>Apprendimento delle strumentali</i> • <i>Metodo analogico</i> • <i>Uso delle tecnologie nella didattica</i> • <i>Didattica laboratoriale</i> • <i>Il coding</i> • <i>Programmi e uso di LIM in classe</i> • <i>Cooperative Learning</i> • <i>Metodo Montessori</i>
Sviluppo cognitivo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Potenziamento cognitivo</i> • <i>Intelligenze multiple</i>
Sviluppo relazionale	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Gestione della classe e dei conflitti relazionali</i> • <i>Life skill</i> • <i>Cyberbullismo</i> • <i>Star bene a scuola</i>
Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Didattica innovativa e BES</i> • <i>Utilizzo degli strumenti compensativi per alunni DSA e BES</i> • <i>Insegnamento della L2/LS</i>
Catalogazione libraria	
Sicurezza scolastica	

a) Formazione del personale ATA

La formazione, essendo una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, è un diritto di tutto il personale scolastico. Pertanto il nostro IC prevede attività di aggiornamento e formazione anche per i lavoratori A.T.A., in quanto personale professionale implicato nell'attuazione dell'autonomia scolastica e nell'organizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione.

Si rende necessario quindi formare tutte le componenti rispetto ad alcune tematiche di fondamentale importanza.

Nello specifico i collaboratori scolastici svolgeranno corsi di formazione mirati a:

- individuazione delle possibili fonti di rischio e gestione di situazioni di pericolo; • somministrazione di alimenti nello spazio mensa;
- somministrazione del farmaco salva-vita.

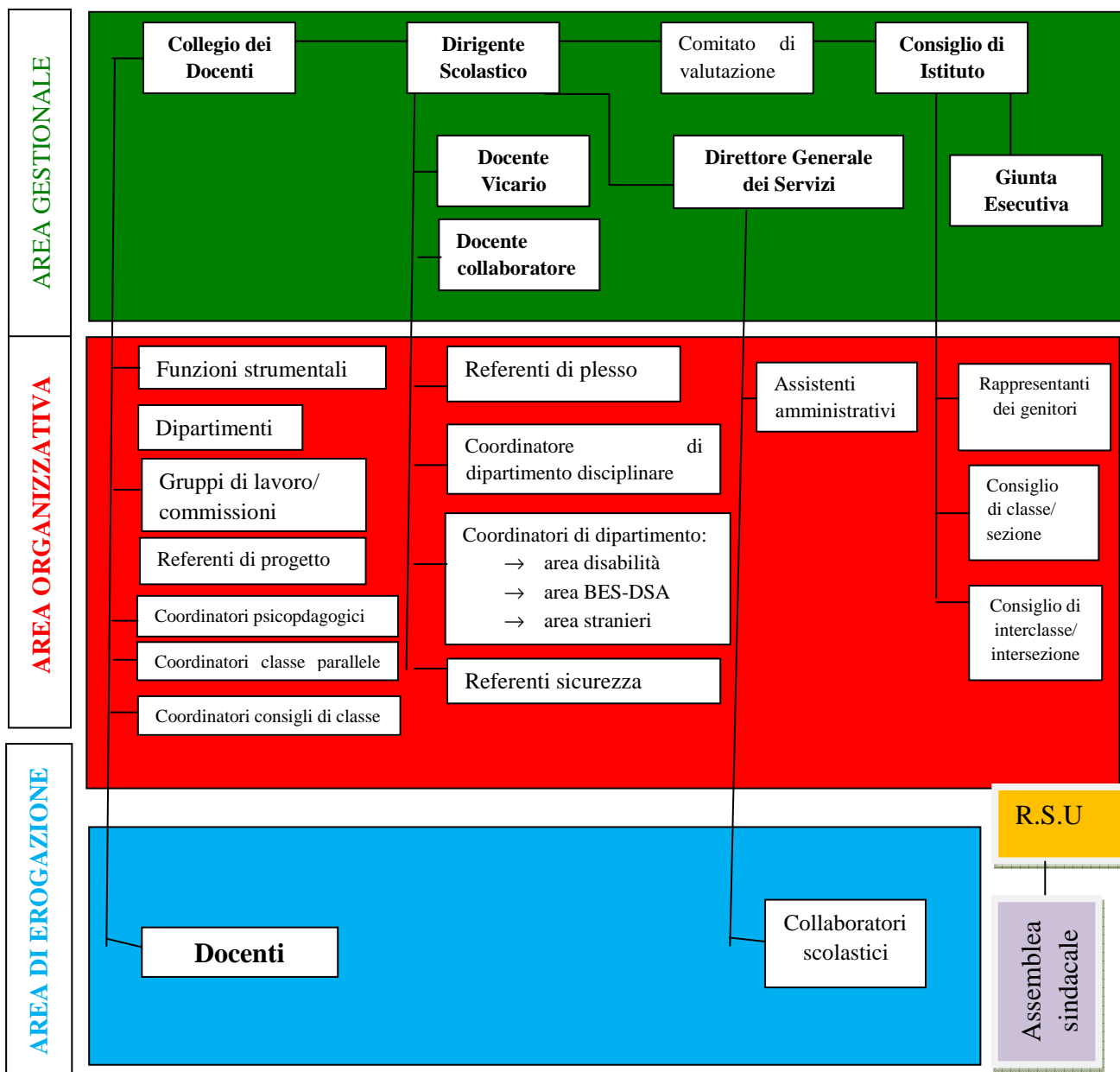
La formazione individuata per il personale amministrativo sarà invece finalizzata a:

- sviluppo e potenziamento degli strumenti informatici e di specifici software per l'organizzazione dei servizi amministrativi e amministrativo-contabili;
- gestione del sito della scuola;
- attuazione del codice in materia di protezione dei dati personali.

3.ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE

3.1 SCHEMA ORGANIZZATIVO

Lo schema organizzativo descrive Uffici, presidi e ruoli e le relative relazioni ed è essenziale per implementare ed attivare le azioni e i processi del Piano dell’Offerta Formativa. Nella struttura scolastica si individuano aree omogenee per ambito di attività: area gestionale, area organizzativa e area di erogazione.



Per le azioni previste sino all’a.s. 2018/2019 si rimanda al [PDM](#)

Sezione: AREA DI PROCESSO- **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Azione: Revisione e/o definizioni di mansionari per le figure titolari di incarichi specifici.

Soggetti attivatore: *Commissione*

L’azione è stata affidata a specifica commissione nell’a.s. 2016/2017 la quale ha redatto un [mansionario](#) in cui sono state esplicitate le mansioni dei soggetti scolastici afferenti all’*area organizzativa* dello schema.

Nei paragrafi che seguono vengono riportati i compiti delle altre figure

3.2 ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti, studenti e genitori.

Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto). I componenti degli organi collegiali vengono eletti da altri soggetti appartenenti alla medesima categoria; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori. La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è *consultiva e propositiva* a livello di base (consigli di classe/interclasse/intersezione); è *deliberativa* ai livelli superiori (Consigli di Istituto).

Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

Consiglio di Istituto e Giunta Esecutiva

Il **Consiglio di Istituto** è costituito da 19 membri: 8 docenti, 2 rappresentanti del personale non docente, 8 rappresentanti dei genitori e il DS.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

Le elezioni per i Consigli di istituto si svolgono ogni triennio.

Il Presidente del Consiglio di Istituto è un rappresentante dei genitori. Il Consiglio di Istituto è convocato dal Presidente. Gli atti sono pubblicati nel sito dell'IC.

Atti e verbali delle riunioni sono inoltre depositati presso la segreteria.

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta una Giunta

Esecutiva composta da un docente, un non docente, un genitore, il DS che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola.

Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; l'acquisto di materiale di consumo; la definizione del calendario scolastico; i criteri per la programmazione; le attività integrative; le visite guidate e i viaggi d'istruzione; la promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; la promozione di attività culturali, sportive o ricreative; i criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico.

Il consiglio di Istituto inoltre sceglie due genitori ed un docente del Comitato per la valutazione dei docenti (art.11 D.Lgs n°297 del 16/04/1994, come sostituito dal comma 129 art.1 della L.107 del 13/07/2015).

Collegio dei Docenti

È l'organismo delegato all'elaborazione delle linee fondamentali della vita didattica della scuola. È composto dal DS e dal personale docente in servizio nell'IC; è convocato ogni qual



volta il DS ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

I compiti annuali del Collegio dei Docenti sono:

- selezione delle Funzioni Strumentali;
- elaborazione del PTOF tramite la commissione di lavoro e successiva attuazione;
- programmazione delle attività collegiali funzionali all'insegnamento;
- scelta delle modalità di intervento per recupero, sostegno e potenziamento;
- approvazione della scelta dei libri di testo;
- approvazione del Piano di Formazione;
- scelta di due docenti per il Comitato per la valutazione dei docenti (art.11 D.Lgs n°297 del 16/04/1994, come sostituito dal comma 129 art.1 della L.107 del 13/07/2015)

Comitato per la Valutazione dei docenti

Ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal DS ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'IC, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
- due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto;
- un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.

3.3 FIGURE E GRUPPI DI LAVORO

Dirigente Scolastico (DS)

Nei rapporti col Consiglio d'Istituto:

- amministra il budget della scuola conformemente alle linee direttive e agli orientamenti del Consiglio d'Istituto ;

Nei rapporti con la collettività scolastica:

- dirige la scuola in modo da creare un clima di armonia e uno spirito di collaborazione sia all'interno della scuola che con tutti coloro che hanno relazioni con essa;
- sollecita il contributo dei servizi sociali e culturali locali per migliorare le risorse della scuola;

Nei rapporti con la comunità locale :

- intrattiene relazioni con enti pubblici e privati su tutte le questioni che interessano la scuola;
- incoraggia gli operatori della scuola e l'insieme della collettività locale a entrare in relazione tra loro;

Nei rapporti con il personale :

- cura, in collaborazione con le figure di riferimento dell'area organizzativa, la progettazione didattica ed educativa;
- crea le condizioni perché il personale aggiorni le proprie conoscenze professionali;
- partecipa alla risoluzione di problemi di carattere professionale; Nei rapporti con gli studenti:
- si assicura, in collaborazione con i docenti, che tutti i bisogni d'istruzione e di formazione trovino una risposta conforme alle finalità del PTOF;
- si assicura che i servizi sociali e sanitari siano di aiuto agli alunni;
- si adopera affinché gli alunni conseguano il successo scolastico consentito dalle risorse professionali e materiali della scuola;
- sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti, assegna annualmente al personale docente una somma del fondo per la valorizzazione del merito del personale docente, sulla base di motivate valutazioni (comma 127 L.107 del 2015).

Direttore Generale dei Servizi Amministrativi (DSGA)

Il DSGA svolge attività lavorativa di rilevante complessità.

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze.

Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del DS.

Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Secondo le norme contrattuali svolge anche i seguenti compiti:

- esprime parere in ordine alla concessione di ferie al personale ATA;
- coordina i servizi generali e amministrativi sulla base del principio generale dell'unità dei servizi medesimi;
- formula una proposta di piano delle attività inerenti il personale ATA ed attua il piano medesimo una volta adottato dal DS;
- esprime parere in ordine alle collaborazioni plurime del personale ATA.

Il personale amministrativo è suddiviso nelle seguenti aree di competenza:

- gestione area personale docente e ATA ;
- gestione area alunni e didattica;
- gestione area finanziaria e servizi contabili;
- gestione area protocollo.

Vicario e Collaboratore del DS per Scuola Infanzia e Primaria

- sostituisce il DS in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti;
- supporta il lavoro del DS;
- cura i rapporti con il personale della Scuola Primaria e Infanzia;
- collabora con il DS per ciò che riguarda la progettazione, l'innovazione e la valutazione d'Istituto, l'organizzazione pedagogico- didattica e il funzionamento del sistema scuola.



Collaboratore del DS Scuola Secondaria di I grado

- sostituisce il DS in caso di assenza o impedimento del vicario;
- controlla le comunicazioni di servizio firmate per presa visione dal personale destinatario;
- cura i rapporti con il personale della Scuola Secondaria di I grado;
- sostituisce i docenti di Scuola Secondaria di I grado nei casi in cui non è possibile nominare il supplente.

Docenti

- Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione;
- svolgono attività funzionale all'insegnamento. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi;
- svolgono scrutini ed esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione;
- comunica e si relaziona con le famiglie sugli esiti dell'apprendimento nelle modalità previste dal Collegio dei Docenti e indicate nel Regolamento di Istituto;
- collaborano e si relazionano con i colleghi, nel rispetto dell'autonomia professionale e culturale;
- si preoccupano della propria formazione professionale in servizio, partecipando ad iniziative di aggiornamento in linea con il Piano annuale della formazione deliberato dal Collegio dei Docenti.

Dipartimenti disciplinari

In conformità con il D.P.R. 89/2010 (art.10, comma 2) il Collegio dei Docenti ha deliberato di destinare una quota delle attività funzionali all'insegnamento all'organizzazione dipartimentale.

Ogni dipartimento disciplinare dovrà interagire e coinvolgere tutti i docenti dell'IC nel rispetto dell'organigramma e del relativo funzionigramma.

La costituzione di tali dipartimenti disciplinari è finalizzata a:

- evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere;
- tracciare un percorso formativo unitario;
- costruire una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola dell'IC;
- consentire un clima di benessere e condivisione che è alla base di ogni condizione di apprendimento-insegnamento;
- promuovere la formazione dei docenti sulle discipline di riferimento;
- redigere i *curricoli verticali disciplinari* afferenti all'ambito in oggetto,
- Presidiare i processi di integrazione e inclusione.



Commissioni

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti vengono individuati delle commissioni, cioè dei gruppi di lavoro costituiti da docenti di tutti i gradi scolastici dell'IC. Le Commissioni si riuniscono su convocazione e viene redatto un verbale delle operazioni svolte ogni seduta. Esse vengono costituite sulla base della disponibilità individuale e vengono

deliberate dal Collegio dei Docenti; in ogni caso esse hanno un alto valore associativo, favoriscono la conoscenza di tutte le componenti dell'IC e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti. Ne è responsabile un docente referente e si occupano di particolari aspetti correlati al PTOF. Ad esse vengono affidati incarichi specifici da assolvere:

- individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse;
- predisporre materiale;
- presentare al Collegio dei docenti proposte.

Referenti per la Sicurezza - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

- mantiene aggiornato il *documento di valutazione dei rischi*, individuando le necessarie misure di prevenzione e programmando interventi migliorativi;
- organizza, verifica ed aggiorna il Piano d'Emergenza;
- sovrintende ai controlli periodici insieme alle ditte esterne;
- coadiuva il DS e la segreteria nei rapporti con l'Ufficio Tecnico, ditte fornitrici, ecc.

- prende parte a specifica formazione e organizza all'interno dell'Istituto attività e di interventi didattici in materia di sicurezza.

Responsabile dei lavoratori per la sicurezza

- scelto nell'ambito delle rappresentanze sindacali, si fa promotore e portavoce di istanze avanzate dai lavoratori in merito ai problemi connessi alla sicurezza;
- viene consultato in ordine alla valutazione dei rischi e all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione;
- interagisce con gli addetti alla sicurezza e con gli Enti competenti;
- partecipa ad iniziative di formazione specifica.

Collaboratori Scolastici

Il Collaboratore Scolastico è una figura essenziale nella scuola.

È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza del pubblico e di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

3.4 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'IC ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni. Il coinvolgimento e la collaborazione tra scuola e famiglia deve fondarsi sulla condivisione dei valori nel reciproco rispetto e con la consapevolezza che la didattica rimane una prerogativa esclusiva dei docenti. Le famiglie rappresentano dunque un punto di riferimento strategico per l'attuazione di una reale continuità educativa, indispensabile fondamento di tutto il percorso formativo.

Patto di Corresponsabilità Educativa

Per formalizzare il rapporto scuola - famiglia l'IC ha stilato, come previsto a livello di legge, il **Patto di Corresponsabilità Educativa** che impegna le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa. In tale modo si pongono le basi per *un'alleanza educativa* con tutti



i soggetti che compongono la comunità scolastica: il DS, i docenti, gli studenti, i genitori, il personale ATA, ciascuno secondo i rispettivi ruoli.

La sua osservazione costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti nel successo scolastico. Firmando il patto di corresponsabilità, la famiglia si assume la responsabilità di accettare quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.

Tale documento, contemplato dal Regolamento di Istituto, è presente sia nel sito, che nel diario d'Istituto.

Regolamento d'Istituto

La scuola è un'istituzione autonoma all'interno della quale operano, con ruoli e funzioni differenti, soggetti che sono titolari di diritti e di doveri ben precisi. Il Regolamento di Istituto rappresenta, pertanto, quell'insieme di norme vincolanti di comportamento che un Istituto si dà per poter svolgere nel modo migliore i compiti educativi e formativi ai quali è preposto. Il Regolamento è approvato dal Consiglio d'Istituto su proposta della Giunta Esecutiva e contiene tutte le disposizioni organizzative in merito a:

- svolgimento di tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche;
- vigilanza sugli alunni;
- rapporti tra docenti, alunni, famiglie, personale dell'IC;
- funzionamento delle strutture, delle attrezzature e degli spazi;
- regole della deontologia professionale dei docenti e del personale ATA.



Sito dell'Istituto

Nel processo di rinnovamento di gestione della documentazione interna ed esterna, avviato in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sulla dematerializzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, l'IC presenta modalità *on line* di comunicazione all'utenza e di visibilità verso l'esterno.

Il sito web www.iscviaugobassi.gov.it si presenta infatti, per struttura e aspetto grafico, rispondente agli standard di accessibilità dettati dalle normative vigenti.

Suddiviso in diverse sezioni, offre la possibilità di consultazione e di reperimento di tutte le informazioni ricercate e si configura come lo strumento ufficiale di pubblicazione di documenti da parte dell'IC.

Durante la fase delle iscrizioni il personale amministrativo garantisce il necessario supporto digitale alle famiglie.

Inoltre, nelle modalità di comunicazione scuola-famiglia, è operativo il **Registro On Line**: per la Scuola Primaria e la Secondaria di I Grado questo servizio, al momento, consente ad ogni famiglia di monitorare gli esiti numerici delle prove di verifica delle varie discipline.

3.5 INCONTRI ASSEMBLEARI

SCUOLA INFANZIA				
GENNAIO		SETTEMBRE		OTTOBRE APRILE
ASSEMBLEE PER I NUOVI ISCRITTI	SCUOLE APERTE	ASSEMBLEA DEI GENITORI DEI BAMBINI NUOVI ISCRITTI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO	ASSEMBLEE DI INIZIO ANNO PER I BAMBINI GIÀ FREQUENTANTI	CONSIGLI DI INTERSEZIONE/ ASSEMBLEE DI SEZIONE
Le iscrizioni rappresentano un adempimento amministrativo e un iniziale confronto tra la scuola e la famiglia. A tal fine il DS convoca, durante il periodo delle iscrizioni, i genitori dei nuovi iscritti per informarli dell'organizzazione e dell'offerta formativa dell'IC.	Prima del termine delle iscrizioni, i genitori hanno l'opportunità di visitare le scuole ed assumere informazioni più dettagliate di carattere organizzativo – didattico .	Prima dell'inizio dell'anno scolastico, nei vari Plessi di Scuola dell'Infanzia, si svolgono le assemblee dei genitori dei bambini iscritti per l'anno scolastico successivo. Gli insegnanti illustrano le problematiche relative all'ingresso nella scuola, fornendo indicazioni importanti per concordare con le famiglie la modalità migliore per un disteso inserimento.	Nei primi giorni dell'anno scolastico si svolgono le prime assemblee in ogni plesso. Esse hanno carattere plenario e vengono trattati argomenti generali riguardanti il funzionamento della scuola.	I Consigli di Intersezione si svolgono in modalità assembleare plenaria e in sezione. Vi partecipano i rappresentanti delle sezioni e tutti i genitori. Nell'incontro di ottobre si rinnova anche il Consiglio di Intersezione e si svolgono le votazioni per eleggere il Rappresentante di sezione*. Nell'assemblea di aprile si svolge la verifica delle attività svolte e si enucleano eventuali problematiche da risolvere nell'ultima parte dell'anno.

* Il rappresentante di sezione/ classe: è il principale referente dei genitori delle singole classi, tanto per le comunicazioni dalla scuola alle famiglie, quanto dalle famiglie alla scuola e per la gestione, anche economica, dell'Offerta Formativa della classe. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi. È diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione nei consigli di classe si svolge annualmente.

SCUOLA PRIMARIA				
SETTEMBRE	OTTOBRE		GENNAIO	NOVEMBRE MARZO MAGGIO
ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO PER LA CLASSE PRIMA	ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO	ASSEMBLEA PER RINNOVO DEI CONSIGLI INTERCLASSE	ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI CLASSE	ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE
<i>Docenti della classe</i> <i>Tutti i genitori dei bambini di classe prima</i>	<i>Docenti di classe</i> <i>Tutti i genitori</i>		<i>Docenti della classe</i> <i>Tutti i genitori</i>	<i>Docenti del plesso</i> <i>Genitori rappresentanti di classe</i>
Assemblea indetta nei primi giorni di settembre, con la funzione di introdurre il genitore nel mondo della scuola illustrando il <i>corredo scolastico</i> e presentando l'organizzazione della scuola così come le linee guida della programmazione e didattico-educativa.	Per ogni classe è indetta un'assemblea dei genitori in concomitanza dell'assemblea per il rinnovo del consiglio di interclasse. La riunione, convocata dal DS e gestita dai docenti di ciascuna classe, ha lo scopo di illustrare dettagliatamente alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa e la sua attuazione all'interno della classe.	L'assemblea, coordinata dalle insegnanti di classe, ha lo scopo di illustrare ai genitori il funzionamento del Consiglio di Interclasse, di promuovere il confronto tra genitori e insegnanti sui compiti del rappresentante di classe* al fine della sua elezione.	Per i docenti è l'occasione durante la quale poter esplicitare le scelte metodologiche e fare il punto della situazione sulle positività o problematiche didattiche. Per i genitori rappresenta l'occasione per conoscere l'organizzazione e l'attuazione delle pratiche didattiche, per riflettere e discutere sulle dinamiche relazionali della classe e/o su eventuali problematiche educative generali.	I consigli si riuniscono dapprima in modalità plenaria di plesso per fare il punto della situazione delle varie progettualità del PTOF e per affrontare eventuali altri punti dell'o.d.g. Viene redatto da parte del docente che coordina il consiglio un verbale. I genitori rappresentanti di classe dopo avere preso visione di tutte le iniziative e attività possono esprimere pareri o avanzare proposte relative al funzionamento dell'attività scolastica. Inoltre si fanno portavoce delle eventuali problematiche di carattere generale che emergono nella classe. Segue breve relazione illustrativa delle tematiche affrontate, stilata dallo stesso rappresentante, da consegnare ai genitori.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE MARZO
ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO SCOLASTICO PER LA CLASSE PRIMA	ASSEMBLEA PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI DI CLASSE	CONSIGLIO DI CLASSE
<i>Docenti della classe</i> <i>Tutti i genitori dei bambini di classe prima</i>	<i>Coordinatore di classe</i> <i>Tutti i genitori</i>	<i>DS o suo delegato</i> <i>Docenti della classe</i> <i>Genitori rappresentanti di classe</i>
Assemblea indetta nei primi giorni di settembre, con la funzione di introdurre il genitore nel mondo della scuola illustrando l'organizzazione della scuola così come le linee guida della programmazione educativo-didattica.	Viene illustrata, in ciascuna sede, l'offerta formativa, in occasione delle votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei genitori* nei consigli di classe. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale partecipa del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.	È presieduto dal DS o suo Delegato. Il consiglio di classe si occupa dell'andamento generale della classe, formula proposte al DS per il miglioramento dell'attività, presenta proposte per un efficace rapporto scuola famiglia, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione.



3.6 COLLOQUI PEDAGOGICI

Durante i colloqui pedagogici gli insegnanti comunicano alle famiglie la valutazione del percorso educativo e di apprendimento dei loro figli.

Gli alunni non possono assistere ai colloqui tra insegnanti e genitori per motivi di sicurezza legati alla vigilanza e per uno scambio libero e adeguato di informazioni.

Oltre agli incontri previsti da calendario, gli insegnanti possono convocare i genitori degli alunni nel caso se ne ravvisi la necessità o in caso di problematiche didattiche importanti, verbalizzando e controfirmando il contenuto del colloquio.

È anche possibile che, a seguito di richiesta scritta, sia la famiglia a esprimere la convocazione di incontri straordinari per affrontare situazioni specifiche e straordinarie che richiedono interventi immediati di risoluzione.

COLLOQUI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sono organizzati in modo da tenere conto delle esigenze organizzative delle famiglie e garantiscono tempi adeguati di confronto per tutti. Infatti i genitori hanno l'opportunità di scegliere la fascia oraria più conveniente. Il colloquio sarà documentato attraverso l'acquisizione delle firme dei genitori e la registrazione sintetica scritta, effettuata dagli insegnanti, degli accordi presi e delle strategie educative concordate. Per tale motivo, ove possibile, si consiglia vivamente la presenza di entrambi i genitori.

COLLOQUI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento e del comportamento degli alunni.

I genitori hanno l'opportunità di scegliere la fascia oraria più conveniente.

Si prevedono anche colloqui in occasione della consegna dei documenti di valutazione.

COLLOQUI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I colloqui sono finalizzati alla valutazione e discussione del rendimento nelle singole discipline e del comportamento degli alunni.

I docenti, inoltre, sono a disposizione per il ricevimento settimanale, in orario scolastico, un giorno della prima settimana intera del mese. Il relativo calendario è presente nel sito web della scuola.

Al di fuori di queste due modalità sopra citate, i colloqui avverranno previo appuntamento o previa convocazione da parte della scuola.



3.7 SCUOLA E FAMIGLIA CHE COLLABORANO

Il rapporto tra scuola e famiglia costituisce una relazione fondamentale per garantire un positivo percorso formativo.

Infatti oggi, più che in passato, la scuola vive un rapporto con le famiglie piuttosto contrastato, passando da situazioni di completa assenza ad altre di ingerenza, avversione, contrasto; ma anche disponibilità, desiderio di collaborazione e d'intervento anche diretto.

La scuola non è solo didattica o servizio sociale, ma luogo di crescita, per gli alunni e il personale fino a toccare, attraverso le famiglie, l'intera cittadinanza. Questo spiega come mai alcuni genitori sentano il desiderio di voler entrare in queste dinamiche; la scuola, dal canto suo, avverte sempre più il bisogno che ciò avvenga, sebbene in modo concordato, controllato.

In virtù di ciò è stato strutturato un progetto per regolare l'ingresso delle famiglie a scuola.

Anche l'Ente Locale, di fronte a certe richieste, non sempre riesce a trovare il tempo per evaderle, almeno che non si tratti di emergenze e reali esigenze di vivibilità, determinando un cronicizzarsi delle situazioni.

Per molti genitori buona parte di queste "mancanze" assumono l'aspetto di incomprensibili inadempienze, magari frutto di scarsa volontà o incapacità di gestione della scuola stessa. Ed ecco quindi la seconda risposta, ovvero quella dell'operosità della scuola che, anche davanti alle difficoltà, non solo economiche, si rialza e si dà forza, anche attraverso l'aiuto dei genitori.

Il progetto in questione prevede quindi le seguenti finalità:

- sviluppo di una positiva collaborazione educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e sul reciproco rispetto delle competenze;
- reale condivisione che i concetti di educazione e di istruzione si sviluppano grazie a una relazione di fiducia che va costruita, riconosciuta e sostenuta;
- valorizzazione della componente genitore;
- attuazione di un fattivo sostegno alla scuola da parte delle famiglie;
- esplicitazione delle "buone pratiche" già esistenti tra scuola e famiglia.

Nei vari progetti caratterizzanti l'ampliamento dell'offerta formativa dell'IC molto spesso si prevede la collaborazione delle famiglie. Di volta in volta si dovranno pertanto prevedere gli specifici obiettivi relativi al coinvolgimento delle famiglie che poi dovranno essere oggetto di valutazione.

La relazione scuola-famiglia si potrà declinare nelle seguenti azioni :

- cooperazione dei genitori/nonni nella realizzazione di progetti:
 - > *orto didattico*: attività di cura e piantumazione dell'orto;
 - > *lettura*: letture animate dei genitori in classe;
 - > *solidarietà*: raccolta fondi e vendita nelle bancarelle durante il periodo natalizio.
- interventi di supporto alla didattica attraverso esperienze di manualità e lavorazione di materiali ed oggetti, ma anche interventi didattici a carattere teorico, sottoforma di racconti, esperienze, condivisione di conoscenze, ecc.

- incontri di formazione per genitori: *convegni, sportelli*.
- coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di feste e manifestazioni organizzate dalla scuola;
- coinvolgimento dei genitori nella cura delle aule scolastiche;
- coinvolgimento dei genitori nella ricerca di sponsor;
- coinvolgimento dei genitori in interventi di piccola manutenzione dei locali scolastici.

Per garantire un corretto funzionamento nella gestione delle collaborazioni, sono state individuate le seguenti procedure, anche ai fini di una copertura assicurativa:

- i docenti nell'ambito dei progetti educativo-didattici, deliberati dal Collegio dei Docenti, possono prevedere la collaborazione dei genitori/nonni degli alunni;
- la partecipazione dei genitori e dei nonni dovrà sempre essere esplicitata nelle specifiche schede progetto. Dovranno essere descritti i tempi di attuazione, i mezzi/sussidi impiegati, le azioni previste.
- dopo l'approvazione del PTOF nel mese di ottobre, i docenti condividono negli specifici incontri assembleari (assemblea dei genitori o interclasse) il progetto alle famiglie;
- sottoscrizione di una specifica modulistica in cui il genitore/nonno, che esplicita la volontà di collaborare con la scuola, si impegna a svolgere le azioni specifiche previste nel progetto e a sollevare la scuola da qualsiasi responsabilità;
- dopo approvazione del DS, il genitore/nonno si accorda con docenti in merito alle azioni progettuali da mettere in atto e al relativo calendario. I docenti sono tenuti a verbalizzare quanto concordato così come le possibili variazioni.
- gli interventi di natura didattica devono comunicati preventivamente (almeno una settimana prima) alle famiglie degli alunni interessati.
- avvio degli incontri di collaborazione, in orario scolastico o extrascolastico;
- gli interventi, previo accordo ed autorizzazione del DS e/o dei responsabili dell'Ente Locale (ove necessario), dovranno avvenire con tutti i criteri di sicurezza e perizia già previsti dalla normativa vigente. La scuola provvederà ad informare, se necessario, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per gli eventuali suggerimenti o interventi del caso.



3.8 SCUOLA E TERRITORIO

La scuola si propone come un sistema aperto, altamente integrato col territorio che la circonda. Con esso si trova necessariamente a condividere finalità e strumenti della missione educativa nei confronti degli studenti, siano essi visti come alunni o come cittadini.

La scuola dell'autonomia non può quindi guardare l'extrascuola solamente come indicatore dei bisogni, ma deve percepire il territorio anche come ambiente culturale in cui l'alunno è immerso e quindi come co-costruttore della comunità educante.



Anche in virtù di quanto esplicitato nella legge 107/2015 è fondamentale descrivere nel PTOF in quale modo l'IC interagisce e collabora con il territorio .

Il rapporto scuola-territorio (Agenzie culturali, amministrative ed economiche / Enti / Associazioni) si potrà pertanto realizzare attraverso diversi modelli e modalità di raccordo:

- attivazione di forme di collaborazione le cui proposte si integrano con il curricolo dell'IC;
- accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento dell'offerta formativa, a titolo gratuito o finanziati dal contributo volontario delle famiglie. Nel secondo caso la selezione degli esperti specifici avviene solo a seguito di pubblico bando;
- utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione delle conoscenze (visita alle realtà artistiche e culturali).

Nella tabella si riportano le principali agenzie del territorio con cui la scuola collabora aggiornabili annualmente.

L'elenco sottostante potrà essere integrato previa autorizzazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

ENTI SCUOLE ASSOCIAZIONI	DESCRIZIONE
COMUNE DI CIVITANOVA MARCHE	Accordo di Programma finalizzato al coordinamento dei servizi con riflesso sull'attività educativa sulla base della reciprocità delle competenze.
ATAC CIVITANOVA MARCHE	Trasporto degli alunni nel territorio urbano.
A.S.U.R. AREA VASTA N 3	Certificazione e presa in carico alunni con disabilità.
COOPERATIVA SOCIALE "IL FARO" DI CIVITANOVA MARCHE	Assistenti all'autonomia per alunni con disabilità
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE "PAOLO RICCI" DI CIVITANOVA MARCHE	Certificazione e presa in carico alunni con disabilità
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE "SANTO STEFANO" DI CIVITANOVA MARCHE	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA	Convenzione al fine di accogliere tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria e TFA.
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO- CARLO BO	
FONDAZIONE CHIARAVALLE MONTESSORI	Convenzione al fine di accogliere tirocinanti.
RETE SCUOLE MONTESSORIANE DELLA REGIONE MARCHE	Accordo di rete tra Istituzioni scolastiche a differenziazione didattica montessoriana della regione Marche.
RETE SCUOLE MONTESSORIANE DELLA PROVINCIA DI MACERATA	Accordo di rete tra Istituzioni scolastiche a differenziazione didattica montessoriana della provincia di Macerata.
RETE GLI ALFABETI DI BABELE	Accordo di rete per l'integrazione e il sostegno linguistico agli alunni stranieri inseriti nelle scuole dell'obbligo del Comune di Civitanova Marche.
Ambito territoriale 0007 di MACERATA- CIVITANOVA-RECANATI	Piano per la formazione 2016/2019

AU.MI.RE	Accordo di rete triennale (2014/2017) finalizzato all'autovalutazione-miglioramento- rendicontazione sociale dell'Istituzione scolastica.
ONLUS ASSOCIAZIONE GENITORI <i>IC VIA UGO BASSI</i>	Associazione finalizzata ad attivare concretamente le famiglie al miglioramento delle azioni che qualificano l'Istituto, aprendo orizzonti culturali e sociali più ampi. Per sostenere l'Istituto e migliorare il POF è possibile destinare il Cinque per Mille all'Associazione Genitori dell'IC "Via Ugo Bassi" Civitanova (C.F. 93072690436).
LUBE VOLLEY (Scuola Primaria)	Progetto finalizzato all'arricchimento dell'educazione fisica con gli alunni in orario scolastico e/o extrascolastico nella palestre delle Scuole Primarie dell'IC..
GIOCOSPORT – CONI (Scuola Infanzia e Primaria)	
ASSOCIAZIONE ENERGYM (Scuola Primaria S. Zavatti)	Progetto di attività motoria.
ASSOCIAZIONE NUOVO MONDO (solo per progetti Scuola Infanzia)	
RAGAZZI DI CLASSE (CONI) (solo per progetti Scuola secondaria di I grado)	
A.S.D. FEBA BASKET (solo per progetti Scuola secondaria di I grado)	
ATLETICA CIVITANOVA MARCHE (solo per progetti Scuola secondaria di I grado)	
COLDIRETTI (Scuola Primaria)	Progetti di prevenzione e educazione alla salute nelle classi.
SIAN	
ANT (Scuola Primaria)	Progetto specifico di prevenzione ed educazione alla salute.
LA TORRE SMEDUCCI SAN SEVERINO	Progetto gioco degli scacchi.
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CIVITANOVA MARCHE E	Progetto Crescere nella cooperazione (Scuola Secondaria I grado)

MONTECOSARO	
LICEO SCIENTIFICO L. DA VINCI- CIVITANVA MARCHE ISTITUTO DI CULTURA FRANCESE	Alternanza scuola lavoro per studenti liceali ESABAC
BBS REGIONALE	Biblioteche scolastiche in rete
RETE AURORA	Accordo di rete per la gestione di attività di formazione e aggiornamento

3.9 LE RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

Le risorse vengono distribuite fra le varie sedi con criteri proporzionali che tengono conto sia del numero delle sezioni/classi, sia del numero degli alunni, avendo riguardo di alunni stranieri e di alunni diversamente abili, salvaguardando la necessità di assegnare fondi sufficienti per il funzionamento ordinario.

La Scuola si avvale di fonti di finanziamento provenienti sia dal Pubblico sia dal Privato per poter sostanzare e sostenere le attività ordinarie e straordinarie che costituiscono il valore aggiunto dell'offerta formativa.

Le risorse servono per:

- realizzare progetti specifici;
- garantire il normale funzionamento amministrativo generale;
- acquistare strumentazioni informatiche;
- garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le sedi dell'IC.

La provenienza dei fonti

- MIUR
- Regione
- Ente locale finalizzate:
 - progetti integrati;
 - alunni stranieri;
 - funzionamento amministrativo;
 - funzionamento ordinario.

Risorse da progetto

Nel corso dell'anno scolastico l'IC può organizzare e stabilire di aderire a progetti che prevedono dei finanziamenti statali o stanziati da soggetti esterni.

Per superare le criticità materiali evidenziate nel RAV, l'IC ha aderito al **Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 “Per La Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento”**. Esso infatti prevede finanziamenti elargiti dalla Commissione Europea per favorire la parità economica e sociale tra tutte le regioni dell'Unione, consentendo alle scuole di attivare azioni mirate per migliorare gli ambienti di apprendimento, con un'attenzione particolare all'edilizia scolastica e all'acquisto di strumenti per una didattica innovativa.

Risorse Private

Per risorse private si intendono donazioni e sponsorizzazioni che sono state regolamentate dal Consiglio di Istituto e in apposito documento previste procedure e modalità.

Contributo volontario

Il versamento volontario non va inteso come contributo destinato alla classe di appartenenza del figlio/a ma viene devoluto all'ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Pertanto in base a quanto la scuola riceverà si potrà organizzare un'offerta formativa più o meno articolata. Le quote richieste sono individuate dal Consiglio di Istituto e sono assolutamente volontarie.

Sono previste le seguenti modalità di pagamento ai fini della detrazione fiscale:


- bonifico bancario
- bollettino postale

È anche possibile pagare anche presso l'Ufficio di Segreteria dove si avrà il rilascio di ricevuta non valida ai fini di detrazione fiscale.

Nella quota del contributo volontario non sono comprese le seguenti voci:

- gite /uscite;
- materiali integrativi personali;
- assicurazione personale infortunio e responsabilità civile.

Nello specifico le quote del Contributo Volontario sono le seguenti:

	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
Un figlio	30,00 euro	45,00 euro
Due figli	45,00 euro	65,00 euro
Tre o più figli	55,00 euro	75,00 euro

**Nel caso in cui ci siano
due e più figli frequentanti indirizzi scolastici diversi si prevedono le seguenti quote:**

	CLASSE AD INDIRIZZO COMUNE	CLASSE AD INDIRIZZO MONTESSORI
55,00 euro	Un figlio	Un figlio
65,00 euro	Due figli	Un figlio
70,00 euro	Un figlio	Due figli

Allegati

ACRONIMI

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico AL COLLEGIO DEI DOCENTI per la redazione del PTOF

ACRONIMI

ATA : *Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario. Del personale ATA fanno parte gli assistenti amministrativi ei collaboratori scolastici.*

BES : *Bisogni Educativi Speciali*

DS : *Dirigente Scolastico*

DSA : *Disturbi Specifici dell'Apprendimento*

DSGA : *Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi*

FS: *Docente con incarico di Funzione Strumentale*

INVALSI : *Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione*

IC : *Istituto Scolastico Comprensivo - Istituto Scolastico Comprensivo Via Ugo Bassi*

MIUR : *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

PDM : *Piano Di Miglioramento*

PTOF : *Piano Triennale dell'offerta Formativa*

RAV : *Rapporto di Autovalutazione d'Istituto*

RLS : *Rappresentante dei Lavoratori per la
Sicurezza*

RSPP : *Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione*

RSU : *Rappresentanze Sindacali Unitarie dei docenti o personale ATA*

USR : *Ufficio Scolastico Regionale*

ORGANIGRAMMA SICUREZZA

RUOLO	NOME
Responsabile sistema di prevenzione e protezione (RSPP)	Ing. Alberto Marchionni
Addetto sistema di prevenzione e protezione (ASPP)	D.S. Antonella Marcatili Franca Santini Manuela Petrolati
Addetti Antincendio	Tutti i docenti dei Plessi con specifica formazione aggiornata
Addetti Primo Soccorso	Tutti i docenti dei Plessi con specifica formazione aggiornata
Preposti (il referente di ogni plesso)	Rosita Antolloni (Annibal Caro) Paola Gelosi (Anita Garibaldi) Antonella Cappella (Silvio Zavatti) Giovanna Maranesi (Via dei Mille) Melissa Angeletti (Viale Vittorio Veneto) Lorena Cancellieri (Via Ciro Menotti)
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Pamela Criminesi



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO "VIA UGO BASSI"

Via U. Bassi n° 30 - 62012 CIVITANOVA MARCHE - Tel. 0733 772163- Fax 0733 778446

mcic83600n@istruzione.it MCIC83600N@PEC.ISTRUZIONE.IT www.iscviaugobassi.gov.it

Cod. fiscale: 93068500433 Cod. Meccanografico MCIC83600N

Civitanova Marche, 09 novembre 2015

Al Collegio dei Docenti
dell'ISC Via Ugo Bassi
Loro Sedi

CIRCOLARE n. 89

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*"

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *PTOF*);
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Considerato che:

- ✓ le indicazioni per la redazione del POF 2015/16, formulate tenendo conto degli esiti del rapporto di autovalutazione, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;
- ✓ il collegio docenti è chiamato a redigere il piano dell'offerta formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- ✓ il Piano dell'offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- ✓ per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole

intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno;

- ✓ il PTOF è predisposto dal Collegio dei Docenti e successivamente diviene oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto (ex legge 107/2015)
- ✓ il MIUR con nota prot.n. 2157 del 5.10.2015 ha dichiarato che la scadenza per l'approvazione del PTOF, per il corrente anno scolastico, può essere spostata al 15.01.2016;

EMANA i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF :

- Inserimento nel PTOF di linee metodologico-didattiche centrate sullo studente e che lascino ampio spazio alla didattica per competenze e ad attività di tipo laboratoriale e cooperativo
- Inserimento nel PTOF di azioni, sia didattiche che di aggiornamento, che consentano il consolidamento e il radicamento della didattica per competenze nell'ottica della realizzazione di un curriculum verticale
- Inserimento nel PTOF di azioni progettuali volte a rafforzare le competenze di cittadinanza, con particolare attenzione alle competenze civiche e sociali, allo studio della Costituzione, all'educazione alla salute, alla cultura della legalità e al tema dell'accoglienza

- Inserimento nel PTOF di azioni a sostegno della salute e del benessere psico-fisico degli alunni e del personale
- Inserimento nel PTOF di azioni volte all'introduzione della metodologia CLIL
- Inserimento nel PTOF di azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi del RAV
- Garanzia dell'unitarietà del servizio, che va intesa come capacità della scuola, attraverso l'azione collettiva, di assicurare a tutti gli studenti standard formativi e prestazioni didattiche che siano rispettose del pari diritto di ciascuno ad avere un servizio educativo che non crei differenze di gruppi e/o classi, lavorando per evitare sia una gestione individualistica dell'insegnamento sia una autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni autonome sono tenute.
- Potenziamento delle attività di inclusione, individuando le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.
- Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento delle eccellenze, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015, anche con avvio di percorsi modulari e a classi aperte.
- Redazione e realizzazione di attività di continuità in raccordo sia tra i vari ordini di scuola che con le scuole secondarie di II grado.
- Inserimento nel PTOF di azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente collegate con gli obiettivi del RAV, in particolar modo allo sviluppo della didattica per competenze e a nuove metodologie didattiche, oltre che sulla gestione delle relazioni.
- Inserimento nel PTOF di azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano, nel triennio, la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola.
- Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto scolastico in supporto all'azione didattica.
- Garanzia della coerenza e congruenza dei progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa con il PTOF; la scelta dei progetti deve tener conto non solo della compatibilità con le risorse finanziarie, umane e strutturali disponibili, ma anche e soprattutto con la loro valenza formativa, con i bisogni reali dell'utenza della nostra scuola in quanto rappresentativa di una porzione della più ampia complessità sociale del territorio.
- Posti per il potenziamento dell'offerta formativa: il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, con priorità - in ordine di importanza- per le aree di potenziamento umanistico, scientifico, linguistico, musicale, motorio e laboratoriale. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento

devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

- Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto, con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

- Potenziamento del patto educativo e della collaborazione scuola-famiglia, anche attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie nei progetti della scuola.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Il Dirigente Scolastico ringrazia per la fattiva collaborazione che il Collegio vorrà esprimere nell'auspicio di un progressivo miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Antonella Marcatili)

firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del d.lgs n. 39/1993